SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI

Rapporto Annuale 2007

Il JRS è stato creato da P. Pedro Arrupe SJ nel 1980. È una organizzazione cattolica internazionale con la missione di accompagnare, servire e perorare la causa dei rifugiati e degli sfollati. Il Rapporto 2007 è pubblicato in italiano, inglese, spagnolo e francese.

Foto di copertina: Per il JRS accompagnare significa restare al fianco dei rifugiati fino a quando non ne abbiano più bisogno. Sergi Camara/JRS

Responsabile: Peter Balleis SJ
Editore: James Stapleton
Produzione: Sara Pettinella

Gli articoli possono essere riprodotti indicando la fonte.

Pubblicazioni periodiche dell'Ufficio Internazionale del JRS
Dispatches, un bollettino di notizie quindicinale dell'Ufficio Internazionale del JRS che riporta notizie sui rifugiati e aggiornamenti sui progetti e le attività del JRS, è disponibile gratuitamente via e-mail in italiano, inglese, spagnolo o francese. Servir, pubblicato tre volte all'anno, è un periodico di 12 pagine che esamina i temi di interesse per il lavoro del JRS,raccontando storie di rifugiati e sfollati, e i progetti intrapresi per assisterli. Disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese. Per ricevere Dispatches e Servir gratuitamente, è possibile iscriversi attraverso la pagina

http://www.jrs.net/lists/manage.php

accompagnare, servire, difendere
Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati

Indice

Messaggio del Direttore Internazionale 5

Le attività di Advocacy del JRS 6

Una missione in aontinua evoluzione. *Rimanere fedeli alla visione di Pedro Arrupe*..... 7

Un'avvocatessa del JRS riceve il prestigioso Premio Nansen delle Nazioni Unite.
Un premio per il coraggio e la perseveranza 8

I progetti del JRS nel mondo 2007..... 10

Istruzione in Africa nel 2007 12

Africa Orientale 13

Grandi Laghi 19

Africa Meridionale 23

Africa Occidentale 29

Asia del Pacifico 33

Asia Meridionale 39

Europa 43

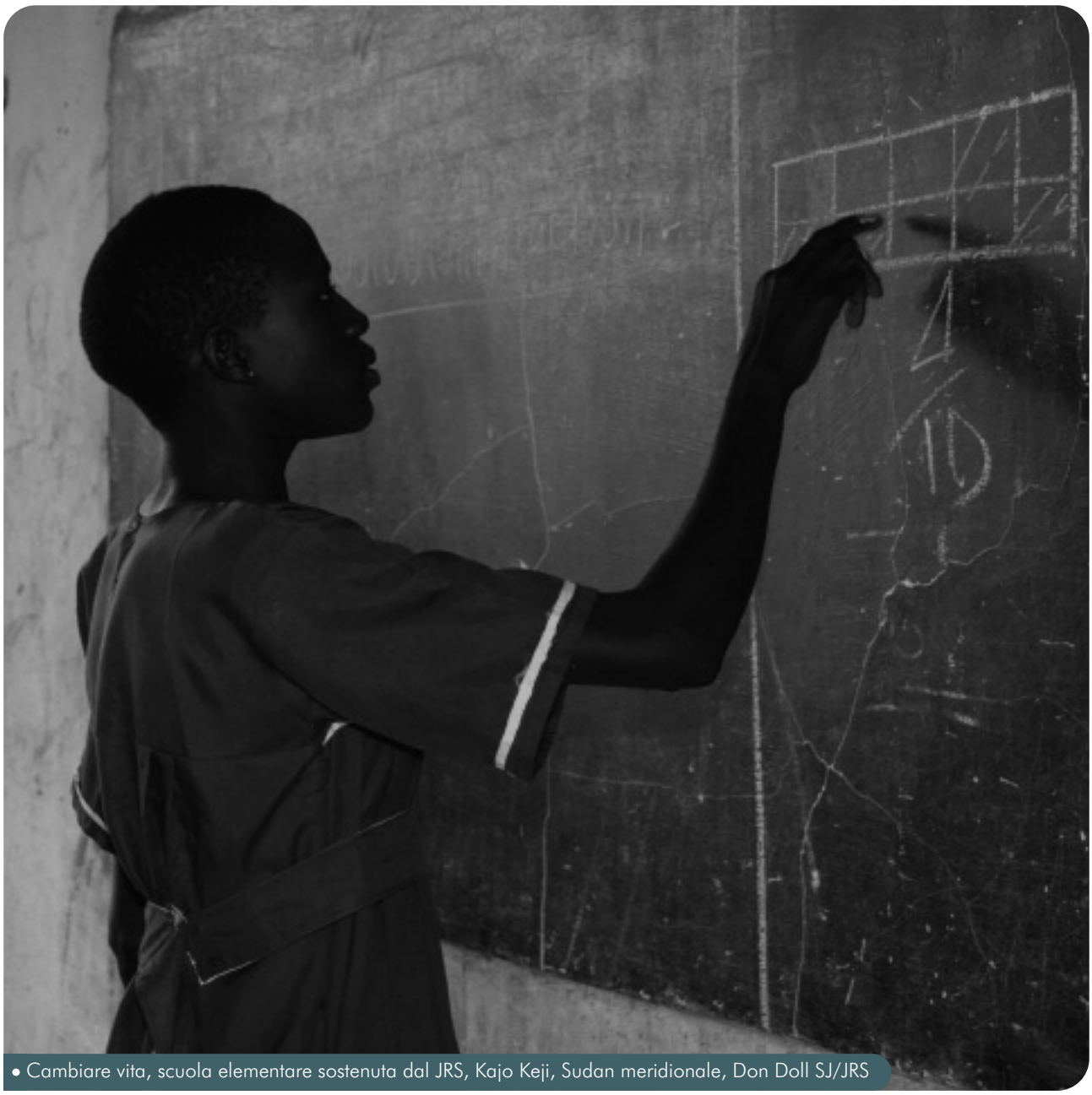
America Latina e Caraibi 51

Stati Uniti/Canada 57

Il bilancio del JRS 2007 59

Le pubblicazioni del JRS 60

Contattare il JRS 61



• Cambiare vita, scuola elementare sostenuta dal JRS, Kajo Keji, Sudan meridionale, Don Doll SJ/JRS

Messaggio del Direttore Internazionale

• Insediamento per sfollati, Caconda, provincia di Huíla, Angola sud-orientale, Xavier Garcia i Marlí

Accompagnare significa stare accanto alle persone in esilio, senza abbandonarle

Quando non si ha più bisogno del JRS, quando i rifugiati fanno ritorno alle loro case o si insediano in una nuova comunità e cominciano una nuova vita, per noi è una grande gioia. È questa la gioia che abbiamo provato alla fine del 2007 quando più di 30 scuole costruite dal JRS Angola nella Provincia di Modico sono state consegnate ai rifugiati che avevano fatto ritorno in patria. Molti erano esiliati in Zambia: alcuni hanno sorriso e annuito quando ho menzionato Sal, Herbert e Francis, che facevano parte dell'équipe JRS del campo di Meheba in Zambia, nel lontano 1993. Dopo tre anni lavoravamo anche in Angola. È una grande soddisfazione poter partecipare alla chiusura del JRS Angola, dopo 14 anni di servizio ai rifugiati e agli sfollati angolani. La pace ha finalmente messo radici.

Alla fine di un anno di intenso lavoro per terminare la costruzione delle scuole e per aiutare le popolazioni delle contee di Lofa e Nimba con programmi abitativi e di sviluppo agricolo, è venuta meno un'altra presenza storica del JRS: in Liberia. A parte una parentesi di due anni, il JRS lavorava in Liberia dal 1993.

Quando Padre Arrupe creò il JRS pensava che si potesse trattare di un lavoro provvisorio. In effetti l'impegno del JRS è sempre tale, poiché viene meno quando prevalgono le condizioni di pace; anche se ci possono volere anni di attesa a fianco dei rifugiati, accompagnandoli e servendo la loro causa. In Vietnam e in Cambogia ci sono voluti 15 anni, così come in Angola e Liberia. Questo è il significato dell'accompagnamento – stare accanto alle persone in esilio, senza abbandonarle.

La morte di P. Packiaranjith dimostra che accompagnare può significare rischiare la vita

Il primo ottobre del 2007, l'alto commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Antonio Gutierrez, ha conferito il Premio Nansen alla dottoressa Katrine Camilleri del JRS Malta. Durante la cerimonia di premiazione ha elogiato l'affidabilità del JRS come organizzazione partner della Commissione; la nostra affidabilità si basa sulla fedeltà ai rifugiati, sul nostro impegno ad accompagnarli finché avranno bisogno di noi. L'Alto Commissario ha parlato di Katrine come di un "angelo" per i richiedenti asilo a Malta. Per lei non si tratta di semplici clienti, ma di amici in difficoltà. Un "angelo" accompagna, indica la strada, dà coraggio ed è amico.

Più o meno nello stesso periodo abbiamo saputo della tragica morte di P. Packiaranjith, 40 anni, coordinatore del JRS nel nord dello Sri Lanka. Il 25 settembre del 2007 una mina claymore ha distrutto la macchina su cui viaggiava mentre stava attraversando una zona in mano ai ribelli per distribuire aiuti agli sfollati e agli orfani. La sua morte ci ricorda che accompagnare le persone sfollate, condividere i rischi che corrono, vuol dire mettere in pericolo la propria vita.

Nel 2007 vi è stato anche un avvicendamento alla guida del JRS con la partenza di P. Lluís Magriñà SJ che ricopriva il ruolo di Direttore internazionale e di P. Peter-Hans Kolvenbach SJ, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, responsabile ultimo delle attività del JRS. Nel discorso di commiato dal JRS P. Kolvenbach ha espresso la sua gratitudine a tutte le persone coinvolte, "collaboratori, rifugiati, laici, religiosi e gesuiti, poiché questo apostolato sociale della Compagnia di Gesù è stato una grande consolazione in questi miei 24 anni come Padre Generale… È una gioia constatare la fedeltà del JRS alla sua missione di portare consolazione a così tanti rifugiati e sfollati, i più poveri tra i poveri, in tutto il mondo e soprattutto nei campi".

Vorrei esprimere anch'io la mia gratitudine a tutti, collaboratori, donatori e partner, a P. Magriñà e soprattutto a P. Kolvenbach.

Peter Balleis SJ

Le attività di Advocacy del JRS

• Studenti di una scuola sostenuta dal JRS, campo di Gihembe, Rwanda, Sergi Camara/JRS

Nell'anno passato, la difesa dei diritti umani dei rifugiati e di tutte le persone sfollate è rimasta al centro delle priorità d'azione del JRS. Il lavoro di advocacy è stato diretto principalmente a sostenere il personale perché affrontasse in modo adeguato questioni prioritarie, come il problema dei bambini coinvolti in attività militari, la violenza sessuale e di genere, la detenzione degli immigrati e a ricercare possibili soluzioni durature; pur senza tralasciare le situazioni di emergenza che sono state affrontate mano a mano che si proponevano.

Anche se l'attenzione dei media si sposta altrove, il JRS continua a difendere i diritti dei rifugiati dimenticati

Nel 2007 il JRS ha organizzato tre incontri internazionali di advocacy per il personale responsabile delle attività con l'obiettivo di accrescerne la professionalità: un incontro per la regione Asia del Pacifico a Bangkok e l'America Latina a Caracas, e un incontro transnazionale per il personale del Sudan meridionale e Uganda del nord. Durante questi eventi si sono tenuti moduli formativi sul diritto internazionale umanitario e i partecipanti hanno potuto discutere assieme strategie e buone pratiche. A livello nazionale sono stati organizzati diversi seminari sull'eguaglianza di genere, l'auto-sufficienza e le operazioni di peace building nel dopoguerra.

Nella Repubblica Democratica del Congo e in Colombia il JRS ha partecipato attivamente alle attività delle coalizioni nazionali per contrastare il coinvolgimento dei bambini nelle guerre, tramite attività di sensibilizzazione e l'individuazione di alternative al coinvolgimento nel conflitto. Il JRS ha sostenuto il progetto pilota dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) sull'Istruzione sicura, che ha l'obiettivo di assicurare un ambiente scolastico sicuro. Se questo progetto passerà la fase sperimentale, consentirà non solo di identificare i rischi di violenza sessuale, ma migliorerà anche i tassi di frequenza scolastica offrendo una valida alternativa a quei bambini che rischierebbero di essere coinvolti in conflitti armati.

Il JRS ha raddoppiato gli sforzi per contrastare l'uso arbitrario della detenzione degli immigrati

Il JRS ha ricoperto un ruolo importante all'interno della Coalizione internazionale contro la detenzione dei rifugiati, richiedenti asilo e migranti (IDC) e ha contribuito attivamente alla redazione di comunicati e pubblicazioni, tra cui l'IDC Report sui bambini migranti detenuti e pubblicato a novembre. Negli USA e in Europa, il JRS ha aumentato gli sforzi per contrastare il ricorso alla detenzione amministrativa; questo impegno ha ricevuto un riconoscimento ufficiale con il prestigioso Premio Nansen conferito dall'UNHCR all'avvocato del JRS Malta, Katrine Camilleri.

Gran parte del lavoro si è poi concentrato sulla promozione di riforme legislative e politiche per l'assistenza ai rifugiati e all'individuazione di soluzioni durevoli: il rimpatrio volontario, l'integrazione nella società ospitante e il reinsediamento. In Nepal, dopo anni di campagne, ha finalmente preso avvio il processo di reinsediamento nei paesi terzi di circa 60.000 rifugiati butanesi. In diversi paesi, come Panama, Repubblica Dominicana e Kenya, si è lavorato per assicurare alle comunità sfollate il diritto alla libertà di movimento e di accesso al mercato del lavoro. In Europa ci si è concentrati sulla sensibilizzazione al problema dei rifugiati a rischio di povertà.

Oltre a focalizzarsi su queste priorità, il JRS ha affrontato anche problematiche diverse e situazioni di crisi laddove ne è emersa la necessità: producendo risorse scritte e di altro tipo e partecipando attivamente alle attività di comunicazione e informazione con i media. A questo proposito, il JRS ha dato il suo contributo alla prevenzione di una crisi alimentare in Nepal e ha portato all'attenzione internazionale le violenze che in Sri Lanka hanno colpito indiscriminatamente la popolazione civile. In Ecuador il JRS assieme ad altre ONG ha collaborato con il Comitato delle NU per i lavoratori migranti all'elaborazione di una serie di raccomandazioni per il governo di cui potrebbero beneficiare migliaia di rifugiati. Anche se i media continuano a spostare l'attenzione su sempre nuove emergenze, il JRS porta avanti la difesa dei diritti degli sfollati che sono stati dimenticati e contribuisce all'individuazione di soluzioni durevoli che permettano loro di vivere in pace e con dignità.

Andrew Galea Debono, Coordinatore delle attività di advocacy e policy

Una missione in continua evoluzione

Rimanere fedeli alla visione di Pedro Arrupe

• Un uomo con una visione, l'ex Padre Generale e fondatore del JRS Pedro Arrupe SJ

Il centenario della nascita di P. Pedro Arrupe è un'occasione ideale per ricordare la sua meravigliosa intuizione quando, il 14 novembre 1980, creò il servizio ai rifugiati. Fu il suo ultimo progetto come Preposito Generale. Il suo appello "Dio ci chiama attraverso queste persone indifese" fu raccolto da molti gesuiti che decisero, semplicemente, di essere presenti personalmente nei campi.

Il JRS sarà una scuola dove impareremo molte cose

P. Arrupe era così felice del modo in cui il JRS si stava sviluppando. "Scorgo un'incredibile opportunità per la Compagnia e non solo per ciò che riguarda il lavoro con i rifugiati. Questo servizio sarà per noi una scuola dove impareremo molto". Pronunciò queste parole il 6 agosto 1981 in Thailandia, di fronte a 16 gesuiti che già lavoravano in questo apostolato, ad un incontro durante il quale decisero che il futuro del loro servizio era nell'"essere con" piuttosto che nel "fare per". Il messaggio che P. Arrupe lanciò quel giorno sarebbe stato il suo canto del cigno: il giorno seguente, mentre faceva ritorno a Roma, fu colpito da un ictus che lo lasciò parzialmente paralizzato e con difficoltà di parola.

Sotto la guida del Padre Generale Peter Hans-Kolvenbach, che fece suo l'appello del predecessore "Il nostro servizio ai rifugiati è un impegno apostolico per l'intera Compagnia… la vera riprova della nostra disponibilità", il JRS è cresciuto rapidamente, diffondendosi in tutto il mondo. Assumendo connotati sempre più precisi con il passare degli anni, la missione del JRS fu ufficialmente riconosciuta nel 1995 dalla Congregazione Generale 34ª: "Nel mondo vi sono più di 45 milioni di rifugiati e sfollati… Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati accompagna molti di questi nostri fratelli e sorelle, servendo la loro causa in un mondo che non si prende cura di loro. La Congregazione Generale si appella a tutte le Province affinché sostengano il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in ogni modo possibile".

Le difficoltà non hanno mai arrestato il flusso costante di volontari che si uniscono al JRS

Durante il suo mandato, che è terminato nel 2007, il messaggio di P. Kolvenbach per il JRS è stato semplice: rimanere fedeli alla visione di Padre Arrupe al servizio di tutti coloro che sono stati costretti a fuggire e che vivono nei campi o in condizioni simili, che hanno cioè urgente bisogno di protezione, i più vulnerabili, i dimenticati, gli invisibili, coloro le cui vite sono a rischio. L'appello di P. Arrupe "a uno spirito di alacrità e disponibilità… ad andare ovunque vi sia bisogno di noi per il maggior servizio a Dio" è stato ripetuto da P. Kolvenbach, "non siamo chiamati per stare sempre nello stesso posto con le stesse persone, ma per essere come san Paolo, a cominciare qualcosa e poi a spostarci quando il nostro compito è terminato, costantemente alla ricerca di bisogni che nessun altro soddisfa".

Questa missione non è affatto semplice e P. Arrupe lo sapeva bene. Il 6 agosto 1981 si rivolgeva così ai gesuiti che lavoravano nei campi "il vostro è un lavoro importante ma difficile … Pregate. Pregate molto. Questi problemi non vengono risolti con l'azione umana". Anni dopo, nel 2006, P. Kolvenbach diceva: "è molto più semplice prestare il nostro aiuto in modo da non soffrire. Facciamo semplicemente il nostro lavoro. Ma non è questo il modo di lavorare per coloro che collaborano con il JRS".

Tutte queste difficoltà non hanno mai impedito che un flusso costante di volontari continuasse ad unirsi al JRS. I gesuiti e i loro colleghi mettono al servizio del JRS il loro tempo, la loro capacità e professionalità e loro stessi incarnando la missione del JRS in un modo di cui P. Arrupe andrebbe molto fiero.

Un' avvocatessa del JRS riceve il prestigioso Premio Nansen delle Nazioni Unite

Un premio per il coraggio e la perseveranza

• La vincitrice del premio, Katrine Camilleri, aggiorna una richiedente asilo sullo stato delle sue pratiche, Malta, A Pace/UNHCR

Il primo ottobre l'alto commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, António Guterres, ha insignito del Premio Nansen 2007 per i Rifugiati la dottoressa Katrine Camilleri, un avvocato di 37 anni del JRS Malta che lavora in difesa dei diritti dei rifugiati e dei migranti. La legale del JRS è stata prescelta quest'anno dalla Commissione Nansen in virtù della sua eccezionale dedizione alla causa dei rifugiati.

Nel passato recente, il JRS Malta e la dottoressa Camilleri hanno subito una serie di attacchi

Durante la cerimonia di premiazione, l'alto commissario ha elogiato il coraggio della dottoressa Camilleri e ha parlato del JRS come di un partner fondamentale per l'Agenzia delle NU per i Rifugiati nell'aiutare i governi a identificare i rifugiati e ad assisterli. Nel suo discorso l'avvocatessa maltese ha affermato che l'assegnazione del premio è un onore per tutto il JRS che in tutte le regioni del mondo prosegue nel suo lavoro di accompagnamento, servizio e difesa dei diritti degli sfollati.

Recentemente il JRS Malta e la dottoressa Camilleri sono stati bersaglio di una serie di attacchi. Nove vetture appartenenti ai gesuiti sono state incendiate in due diverse occasioni. Nell'aprile del 2007 gli attentatori hanno dato fuoco alla macchina di Katrine e alla porta di casa, procurando un enorme spavento per la sua famiglia intrappolata all'interno. Questi attacchi hanno scosso la nazione e sono stati duramente condannati, anche dal governo.

Il JRS è stata la prima organizzazione a Malta a offrire servizi legali professionali ai detenuti

Il primo contatto della dottoressa Camilleri con i rifugiati risale al 1994, quando lavorava per un piccolo studio legale. Uno dei casi che affrontò riguardava un rifugiato libico che stava per essere deportato in patria dove avrebbe rischiato di essere perseguitato. Il suo interesse per questo caso la portò a entrare in contatto con il JRS Malta dove ha cominciato a lavorare nel 1997, dapprima come volontaria, poi a tempo parziale e infine a tempo pieno.

Quando Katrine cominciò a prestare assistenza legale ai rifugiati e ai richiedenti asilo il JRS Malta non era che una piccolo organizzazione ai suoi primi passi. Nel 2000 le venne affidato il caso di un richiedente asilo che era stato incarcerato e presto molti si rivolsero a lei per ottenere assistenza legale. Il JRS era la prima organizzazione a Malta a garantire servizi legali professionali ai detenuti.

Nel 2002 il numero di richiedenti asilo che giungevano sulle coste dell'isola aumentò sensibilmente. Convinto che questi detenuti erano quelli che avevano maggior necessità di aiuto il JRS si interessò sempre di più ai centri di detenzione. Nonostante l'aumentare della mole del lavoro questa giovane madre di due figli si è adoperata in tutti i modi per espandere i servizi del JRS, riuscendo a trovare i fondi necessari per assumere due professionisti e avviare nuovi progetti sociali, sanitari ed educativi a favore dei rifugiati.

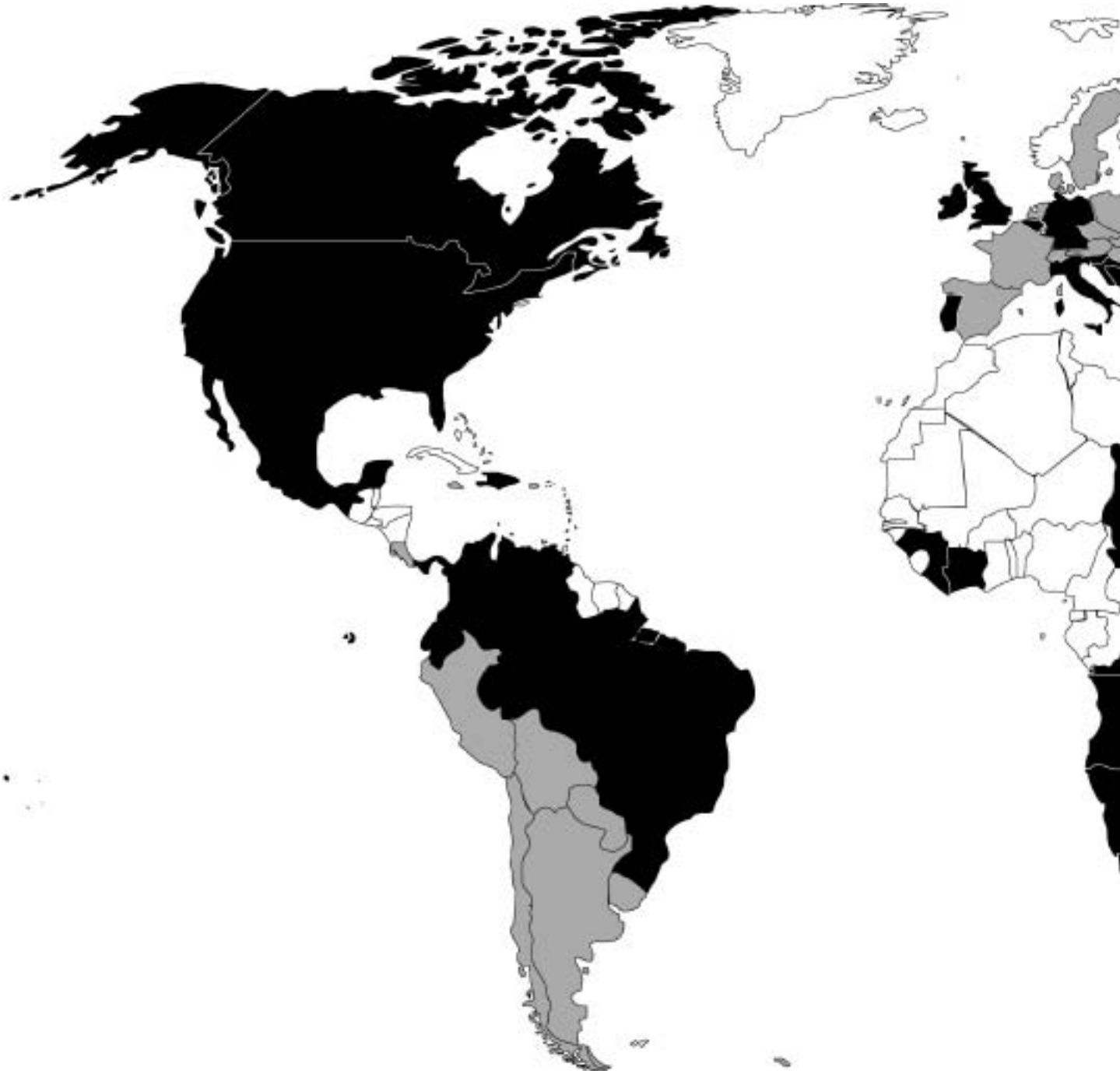
Dal 1997 Katrine ha fornito assistenza legale a centinaia di persone in stato di fermo amministrativo presso centri di detenzione aiutandoli nelle pratiche di richiesta di asilo e a chiedere il rilascio. Ha concentrato i suoi sforzi a favore dei più vulnerabili, tra cui vittime di traumi e di torture e sopravvissuti a violenze sessuali e di genere.

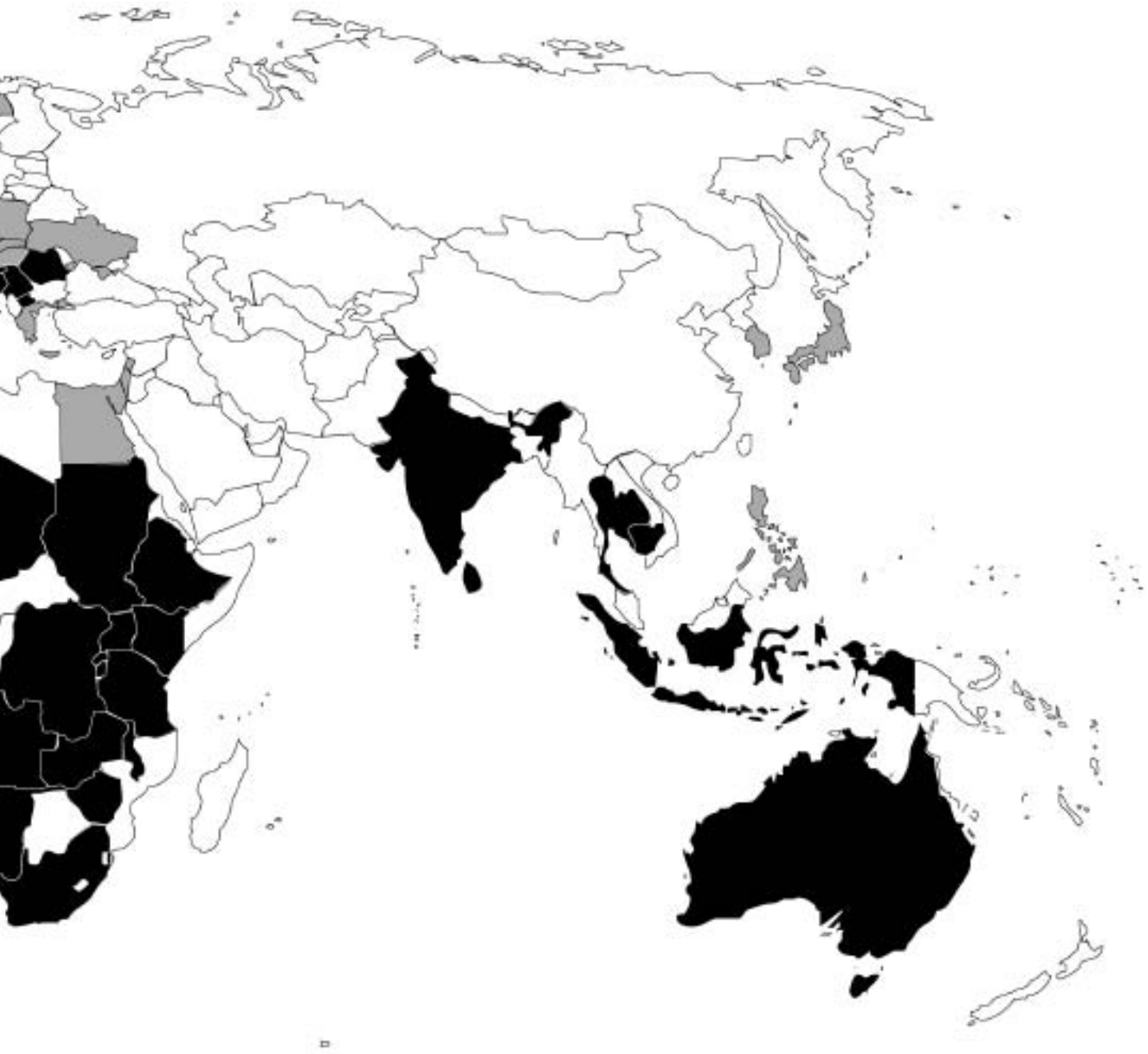
Il Premio Nansen per i RIfugiati viene assegnato ogni anno a un individuo o organizzazione che si distingue per il suo merito eccezionale nel prestare assistenza a favore dei rifugiati. Istituito nel 1954 è intitolato a Fridtjof Nansen, il celebre esploratore norvegese nonché primo al mondo a occuparsi ufficialmente dei rifugiati sul piano internazionale. Edizioni precedenti hanno visto premiati Eleanor Roosevelt e Médecins sans Frontières.

• Il centro per rifugiati Hal Far, Malta, A Pace/UNHCR

• Lo staff del JRS Malta pochi giorni prima dell'assegnazione del Premio Nansen a Katrine Camilleri, Malta, A Pace/UNHCR

I progetti del JRS nel mondo 2007





Nazioni in cui il JRS attualmente fornisce servizi a persone sfollate con la forza

Nazioni in cui il JRS è presente con una persona di contatto ma non fornisce servizi direttamente

Istruzione in Africa nel 2007

L'Africa rimane il continente più martoriato dalle guerre e conta quasi 15 milioni di sfollati su un totale di circa 40 milioni nel mondo. Con il proseguire degli accordi di pace in Angola, Burundi, Repubblica Democratica del Congo (RDC), Liberia e Sudan decine di migliaia di persone hanno fatto ritorno ai luoghi di origine e hanno dovuto affrontare le enormi sfide dell'integrazione e della ricostruzione.

• L'istruzione è fonte di vita, Uganda del nord, Don Doll SJ/JRS

Il JRS ha sviluppato strategie di disimpegno in alcuni progetti e ne ha trasferito altri a organizzazioni locali

Più della metà dei bambini delle scuole elementari – circa 39 milioni su un totale di 77 milioni nel mondo – vivono in zone di guerra e più dei due terzi di essi si trovano in Africa. Questi bambini vedono negato loro il diritto a ricevere un'istruzione adeguata e di conseguenza sono esposti maggiormente alla violenza, al reclutamento nei gruppi armati, al coinvolgimento nelle guerre, alle malattie, allo sfruttamento e agli abusi. Ciò implica anche che hanno meno capacità di contribuire alla ricostruzione dei loro paesi.

Un'educazione di qualità è qualcosa di più che un semplice diritto: il JRS è convinto che sia anche uno strumento essenziale di protezione. L'istruzione può salvare una vita, aiutare a mantenerla, ridare una parvenza di normalità a coloro che vivono in zone di conflitto, fornisce una speranza per il futuro, aiuta a prevenire la violenza e a promuovere la pace. L'istruzione prepara i cittadini del domani, perché siano in grado di costruire una società giusta e pacifica. Attraverso le attività del suo Centro e del Responsabile per l'istruzione in Africa (ERPA), con sede a Nairobi, il JRS fornisce un'ampia gamma di servizi educativi in 18 paesi africani.

Nel 2007, nel quadro delle attività di valutazione continua del programma che fornisce consulenza e assistenza al personale coinvolto, il Responsabile per l'istruzione ha visitato 11 progetti educativi in cinque diversi paesi: Burundi, Kenya, Rwanda, Sudan e Uganda. Sono stati valutati i progetti di Yei, Lobone e Kajo Keji, nel Sudan meridionale, nonché il progetto di aiuto allo studio a Kakuma, nel nord del Kenya. In seguito alla valutazione delle attività educative ad Adjumani, Uganda del nord, il JRS ha deciso di diminuire gradualmente le attività di alcuni progetti e di trasferirne la gestione di alcuni altri a organizzazioni locali. Con la partecipazione dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e del rappresentante del JRS presso le Nazioni Unite a Ginevra si sono valutate le attività educative nei campi rifugiati in Rwanda che fanno parte del progetto il miglioramento dell'ambiente scolastico.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alle persone più vulnerabili

A tutto il personale del JRS e ad altri lavoratori del settore scolastico sono stati offerti corsi di formazione e seminari sui più recenti sviluppi nel settore, sulle buone pratiche e su altri strumenti di lavoro. Nel 2007 è stata redatta una newsletter mensile, inviata a più di 70 uffici del JRS e agli altri partner. Su richiesta del personale sono stati acquistati inoltre circa 130 libri di testo, pubblicazioni e altro materiale. È stato messo a punto un elenco delle risorse a disposizione del centro, e comunicato al personale e ai partner.

Il Responsabile per l'educazione inoltre ha lavorato a stretto contatto con le agenzie delle Nazioni Unite, i governi, le ONG, in particolare il Girl Child Network, e il personale scolastico. Ciò ha permesso l'elaborazione di iniziative e strategie per migliorare l'accesso ai servizi educativi in situazioni di emergenza e di ricostruzione post-bellica. Un'attenzione particolare è stata data alle persone che vivono in circostanze particolarmente disagiate. Sulla base dell'esperienza in questo campo del JRS Grandi Laghi è stato redatto un documento dal titolo Educazione di base per le popolazioni in zone di conflitto in Africa: una strategia di intervento che costituirà la base per la redazione di un manuale di gestione del programma di istruzione in Africa.

Martin Foss, Responsabile per i progetti di educazione del JRS in Africa

Africa Orientale

L'Africa orientale è una regione che al contempo genera e accoglie sfollati: vi sono 1.544.900 rifugiati, di cui 485.700 in Tanzania, 337.000 in Kenya e 277.800 in Uganda. Questi paesi sono tra i dieci al mondo che ospitano entro i propri confini il maggior numero di rifugiati. Nel 2007 si è verificato un ri-orientamento nelle politiche dei vari paesi della verso il rimpatrio in massa di rifugiati e di sfollati interni (IDP), soprattutto a ragione del miglioramento delle condizioni in Burundi, Sudan meridionale e in Uganda del nord. La stabilizzazione in Uganda, da attribuirsi in larga parte alle trattative di pace avviate tra il governo e i gruppi ribelli che fanno capo al Lord's Resistance Army (LRA), ha avuto un impatto positivo sulla situazione in Sudan meridionale. Questa enfasi sul rimpatrio è anche dovuta a un cambiamento nell'atteggiamento dei governi nei confronti della massiccia presenza di rifugiati, che si protrae da lungo tempo ed è stata accompagnata da un inasprimento dei controlli dei flussi migratori e dei campi profughi.

Un'enfasi crescente sulla gestione dei flussi migratori ha portato all'introduzione di una legislazione per i rifugiati

Nonostante in alcuni paesi le condizioni siano migliorate, facilitando così il rimpatrio volontario, in altri i conflitti si sono intensificati, come in Somalia, nella regione del Darfur nel Sudan occidentale, nella regione di Ogaden nell'Etiopia sud-orientale e nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). Ciò ha creato flussi di sfollati che si sono rifugiati nei paesi limitrofi. Nel gennaio del 2007 il governo del Kenya, per presunte ragioni di sicurezza, ha chiuso i confini con la Somalia, costringendo i rifugiati a cercare vie alternative per uscire dal loro paese; mentre coloro che sono riusciti a entrare in Kenya hanno ricevuto poca assistenza. Il 27 dicembre, in seguito al sospetto di brogli elettorali, la violenza è dilagata in tutto il paese causando la morte di centinaia di persona e la fuga di centinaia di migliaia di altre.

Anche se i paesi dell'Africa orientale sono da lungo tempo meta di rifugiati, la responsabilità della loro protezione è stata lasciata nelle mani dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). Da quando è stato adottato lo schema "a grappolo", con l'obiettivo di colmare i vuoti di assistenza e aumentare l'efficienza dei soccorsi umanitari tramite accordi di partenariato, l'UNHCR ha assunto la responsabilità della protezione, della fornitura di ripari d'emergenza e della gestione dei campi anche per gli sfollati interni (IDP). Alla fine del 2007 l'UNHCR aveva adottato questo approccio in Etiopia, Somalia e Uganda (non in Sudan), coprendo 5,8 milioni di IDP su un totale di 7,6 milioni presenti nella regione.

La paura della guerra e la mancanza di terre da coltivare hanno spinto molti rifugiati del Burundi a rimanere in Tanzania

Sulla scia di una tendenza mondiale a concentrarsi sulla gestione dei flussi migratori e sulla sicurezza, la Tanzania e l'Etiopia hanno aggiornato la loro legislazione a riguardo e sia il Kenya che l'Uganda hanno adottato una nuova legislazione in materia di diritti dei rifugiati; e si è inoltre intensificata la collaborazione tra i governi, l'UNHCR e altre agenzie. A luglio la Tanzania aveva chiesto che i rifugiati burundesi fossero rimpatriati entro la fine del 2007, ma anche se 36.000 rifugiati hanno già fatto volontariamente ritorno in Burundi, il pericolo di siccità, il riaccendersi del conflitto e la difficoltà di assicurarsi un pezzo di terra da coltivare, hanno spinto la maggioranza di essi a rimanere in Tanzania.

• Abbattere le barriere, un gruppo per la promozione della pace sostenuto dal JRS, Sudan meridionale, Andrew Galea Debono/JRS

Gli accordi di pace tra le autorità del Sudan meridionalele il governo nazionale sono ancora fragili, come ha dimostrato la crisi dell'ottobre 2007. Inoltre i grandi flussi di rifugiati e IDP che fanno ritorno nel Sudan meridionalele – quasi 1,8 milioni dal 2005 – e la difficoltà di reintegrazione, stanno mettendo a dura prova la tenuta delle infrastrutture di base e hanno contribuito ad aumentare le tensioni tra i diversi gruppi. La situazione del Darfur continua a essere molto critica: 245.000 persone si sono rifugiate in Ciad e altri due milioni sono sfollate all'interno del paese; e anche se il problema di questa regione figura ai primi posti nell'agenda politica di molti paesi, sia le Nazioni Unite che l'Unione Africana sono state incapaci per ora di sanare il conflitto, nonostante un maggior dispiegamento di truppe per le operazioni di peacekeeping.

Joe Hampson SJ, Direttore del JRS Africa Orientale

Progetti del JRS di competenza dell'ufficio regionale

advocacy/informazione

Per migliorare la qualità del lavoro del JRS, i membri dell'équipe dell'ufficio regionale hanno fornito formazione e assistenza tecnica a tutti gli uffici nazionali, includendo in tutte le loro attività tematiche relative agli aspetti di genere, alla disabilità e all'HIV/AIDS e contribuendo a rafforzare i contatti con le controparti. Sono stati pubblicati bollettini elettronici informativi settimanali sulle attività della regione e una newsletter semestrale. Inoltre l'ufficio per l'advocacy ha segnalato alle agenzie per la protezione e il reinsediamento dei rifugiati casi particolarmente urgenti, e in seguito a tali segnalazioni diversi paesi hanno accettato di accogliere 13 persone.

Progetti del JRS in Kenya

• Accompagnamento pastorale, campo di Kakuma, Kenya settentrionale, Dani Villanueva SJ/JRS

borse di studio

NAIROBI, Campo rifugiati di KAKUMA

Il JRS ha fornito aiuto materiale, psicologico e formazione a 165 studenti e ha aiutato 34 alunni nell'ultimo anno del ciclo formativo a proseguire gli studi elementari, superiori, universitari e professionali. Alcuni di essi hanno potuto frequentare i corsi a distanza presso l'Università del Sudafrica e altri corsi di sostegno per bambini con esigenze particolari. Tutti gli studenti hanno prestato servizio alla comunità.

assistenza da parte delle parrocchie

NAIROBI

Il JRS ha fornito alimenti e altri beni di prima necessità, nonché un aiuto economico, a 380 famiglie da poco arrivate in città – richiedenti asilo e migranti regolari e non, in condizioni di particolare bisogno. Ottanta famiglie hanno anche ricevuto assistenza sanitaria e supporto psicosociale, con priorità per i rifugiati con l'HIV. Tutte le famiglie hanno ricevuto assistenza pastorale. I rifugiati che avevano bisogno di assistenza e protezione legale sono stati segnalati all'UNHCR o ad altre ONG in grado di aiutarli.

creazione di fonti di reddito

NAIROBI
Il JRS ha incontrato e offerto assistenza a 53 rifugiati che in passato avevano ricevuto piccole sovvenzioni, e che stanno intraprendendo nuove attività. Lo staff di Mikono e della bottega di artigianato del JRS ha fornito formazione e assistenza tecnica a 85 rifugiati che hanno potuto usufruire delle strutture della bottega stessa per promuovere i propri prodotti, sia in Kenya che all'estero.

servizi sociali

KAKUMA
Lo staff del JRS ha fornito assistenza psicologica e prestazioni di medicina alternativa rispettivamente a 2.198 and 9.994 rifugiati, oltre a corsi di formazione in counselling, massoterapia e riflessologia rispettivamente ad altri 235 e180 rifugiati. Sessanta donne in condizioni di vulnerabilità e 40 bambini hanno ottenuto aiuto e ospitalità; 35 bambini hanno potuto frequentare la scuola. Inoltre 115 rifugiati con problemi mentali hanno fruito di servizi di sollievo dal carico assistenziale in tre centri presenti nei campi.

Progetti del JRS in Etiopia

assistenza di emergenza

ADDIS ABEBA
Al loro arrivo in città, 1.342 richiedenti asilo hanno ricevuto assistenza materiale ed economica per far fronte ai loro bisogni primari: cibo, vestiti, alloggio e altro. I nuovi arrivati sono stati aiutati a raggiungere i campi, accrescendo così la loro sicurezza e proteggendoli da eventuali violenze, quali abusi sessuali e aggressioni, mentre i rifugiati senza i documenti in regola sono stati aiutati a fare ritorno alle zone di provenienza. Il JRS ha compiuto 684 visite a domicilio per questioni relative alla salute, l'igiene e ai rapporti con i vicini (spesso gravati da pregiudizi) e ha fornito assistenza medica e psicologica rispettivamente e sostegno spirituale a 2.088 e 25 rifugiati.

centri comunitari

ADDIS ABEBA
Il centro fornisce opportunità di svago, istruzione, ascolto psicologico e servizi per l'infanzia a 776 rifugiati. Si possono frequentare corsi di lingua, computer, musica nonché laboratori sullo sviluppo comunitario l'HIV/AIDS ed educazione sanitaria di base. L'unico centro di aggregazione per rifugiati e richiedenti asilo della città ospita una biblioteca e un laboratorio multimediale e offre ai rifugiati diverse occasioni di riflessione a apprendimento sulle tematiche della tolleranza, la coesistenza pacifica, l'interazione con persone di diverse culture, credi e atteggiamenti. Presso il centro, 58 bambini frequentano l'asilo e il doposcuola.

Progetti del JRS in Tanzania

Radio Kwizera

NGARA, KIBONDO, KASULU
Nel 2007 Radio Kwizera ha esteso la sua copertura alla regione di Kigoma, nel Burundi sud-occidentale, alle regioni di Tabora e Rukwa, nella zona sud-occidentale e centrale della Tanzania e ad alcune zone nell'est della RDC. La stazione radio copre una zona con una popolazione di due milioni di persone, trasmettendo per 19 ore al giorno programmi in inglese, francese, kiswahili e kirundi. I programmi includono anche bollettini giornalieri preparati con la collaborazione dell'UNHCR sul rimpatrio dei burundesi nonché altri programmi di educazione sanitaria, istruzione, arte, sport e sceneggiati che trattano di problemi relativi ai diritti umani, la disabilità e l'HIV/AIDS. Cercano inoltre di migliorare i rapporti tra i rifugiati e le popolazioni locali.

istruzione

Campi A e B di LUKOLE
Nel luglio 2007 come diretta conseguenza del rimpatrio di un numero consistente di rifugiati burundesi, il JRS ha chiuso i suoi progetti scolastici a Lukole e i campi sono stati uniti ad altri campi presenti nel paese. Il JRS ha fornito servizi di asilo

nido e materiale scolastico a 831 bambini e corsi intensivi di formazione a 18 maestri rifugiati. Il personale del JRS ha fornito informazioni alla comunità sullo sviluppo della prima infanzia, sul peace-building e la trasformazione dei conflitti in modo da preparare la comunità al rimpatrio.

pastorale

NGARA, KIBONDO
In stretta collaborazione con la diocesi di Kigoma, il JRS ha fornito servizi pastorali nei campi: creazione e accompagnamento di gruppi di comunità cristiane, formazione di 100 responsabili delle parrocchie e 40 catechisti, catechismo a 3.567 bambini. Il JRS si è anche impegnato nella protezione dei diritti dei rifugiati che risiedono nei campi in collaborazione con le agenzie delle NU, il governo e ONG nazionali e internazionali.

psicosocial

NGARA, KIBONDO
Il JRS ha svolto attività di sensibilizzazione su HIV/AIDS e peace building per i rifugiati e ha organizzato corsi per 258 responsabili di comunità. Ha inoltre fornito assistenza materiale ed economica e orientamento professionale a 248 studenti delle scuole superiori nonché cibo e sostegno materiale rispettivamente a 566 e 462 rifugiati in condizioni di vulnerabilità. Sono stati organizzati corsi di counselling per 30 rifugiati e assegnate piccole sovvenzioni a 158 rifugiati per l'avviamento di attività di produzione del sapone, tintura dei tessuti, maglieria, intreccio e piccole botteghe di alimentari.

Progetti del JRS in Uganda

assistenza di emergenza

KAMPALA
Il JRS ha fornito: sostegno alimentare a 3.960 richiedenti asilo; aiuto per far fronte alle spese di alloggio a 561 famiglie di rifugiati regolari e non; aiuto per spese di trasporto a 131 rifugiati in condizioni di vulnerabilità; assistenza medica a 278 rifugiati; corsi di lingua a 45 studenti.

istruzione informale e servizi comunitari

Campo di RHINO
A causa dell'aumento di rifugiati rimpatriati verso il Sudan merdionale il JRS ha chiuso alcuni progetti mentre altri sono stati affidati ad organizzazioni locali. Nel 2007, il JRS ha gestito 16 centri di alfabetizzazione per adulti frequentati da 451 rifugiati. La gestione di questi centri è stata trasferita al Distretto di Arua. Il JRS ha organizzato corsi di taglio e cucito per 123 donne e ragazze e ha fornito loro le macchine da cucire. Altre 135 donne che avevano già terminato il corso hanno ricevuto un'ulteriore formazione e assistenza per l'avvio di piccole attività commerciali. La gestione delle scuole di sartoria è stata trasferita a un'organizzazione di sviluppo rurale, la Participatory Rural Development Agency. Sono stati organizzati corsi di formazione professionale e non, in sviluppo della leadership e dei rapporti interpersonali per 2.120 giovani; altri 62 giovani che avevano partecipato a corsi di formazione in falegnameria ed edilizia e 15 capi di comunità hanno frequentato corsi di gestione di progetti di sviluppo locale. Il personale del JRS ha anche fornito assistenza pastorale e formazione a 30 catechisti che a loro volta hanno tenuto corsi per le Piccole comunità cristiane e somministrato i sacramenti. La responsabilità di queste attività è stata trasferita alla diocesi.

scuole locali e assistenza psicosociale

KITGUM
Sono stati offerti corsi di formazione professionale (falegnameria e ristorazione) e corsi di sviluppo personale (o "life skills training") a 67 sfollati interni cui è stata data la possibilità di seguire tirocini pratici presso aziende locali. In collaborazione con l'Associazione dei volontari del Servizio internazionale tutti i 67 studenti hanno partecipato a sessioni di formazione sulle dinamiche di gruppo e sulla gestione di attività commerciali, hanno ricevuto gli strumenti necessari al loro lavoro e in seguito a ciò hanno creato sette cooperative. Il JRS ha fornito assistenza psicosociale e accompagnamento pastorale alle comunità di sfollati interni e ha visitato 408 famiglie. Cinquantuno insegnanti hanno ricevuto una formazione in counselling, con un'attenzione particolare ai bambini traumatizzati, che hanno poi coinvolto i loro studenti in attività ricreative quali giochi e sport, dibattiti, musica, cinema, danza e altre attività formative ed educative. Il JRS ha anche fornito corsi di formazione nei campi su violenza domestica, alcolismo ed educazione sanitaria e ha organizzato attività ricreative incentrate sulla promozione della cultura del dialogo e della riconciliazione per 120 giovani.

istruzione e assistenza pastorale

ADJUMANI

Il JRS ha finanziato 74 scuole materne, elementari e secondarie beneficiando 28.442 studenti e 1.318 membri dello staff, tra insegnanti e personale amministrativo. È stata offerta formazione intensiva pratica a 370 insegnanti, che hanno anche ricevuto materiale educativo, e assistenza alle associazioni dei genitori e ai comitati di direzione delle scuole. Il personale si è curato in particolare di assicurare la partecipazione dei tutori e il miglioramento delle strutture scolastiche per facilitare la frequenza scolastica di bambine e bambini con particolari necessità. Sono state organizzate attività pastorali, di educazione religiosa e supporto spirituale e materiale per i gruppi di rifugiati.

Progetti del JRS in Sudan

istruzione e accompagnamento pastorale

NIMULE

Il JRS ha fornito libri di testo e materiale di cancelleria, ha messo a disposizione insegnanti di cui ha curato la formazione e la supervisione e ha provveduto alla costruzione e alla manutenzione di 12 scuole e di un centro di alfabetizzazione per adulti per le comunità locali. Il personale ha fornito formazione e supervisione ai comitati di direzione scolastica, alle associazioni dei genitori e accompagnamento pastorale alla comunità delle parrocchie di Nimule e Loa nella diocesi di Torit. Il programma di assistenza ha interessato 8.696 studenti e 132 insegnanti. Il JRS ha organizzato durante tutto l'anno seminari e laboratori di peace building per gli insegnanti e il personale delle organizzazioni di base locali, ha offerto corsi di alfabetizzazione a 60 donne interessate ad apprendere tecniche di cucito e confezionamento di abiti e ha finanziato corsi di istruzione elementare per 541 adulti.

istruzione

LOBONE

Il JRS ha fornito materiale scolastico e formazione agli insegnanti, servizi di supervisione e sostegno in classe a 22 tra scuole materne, scuole primarie e secondarie beneficiando 5.513 studenti sfollati e rifugiati. Enfasi particolare è stata data all'istruzione con l'assegnazione di borse di studio a parziale copertura dei costi di istruzione di 65 bambine e materiale sanitario per tutte loro. Il team del JRS ha anche tenuto corsi di formazione per le autorità scolastiche locali e organizzato le sessioni di esame per studenti interni ed esterni. Il JRS ha aiutato economicamente 9 studenti che frequentano i centri di formazione professionale e 147 adulti a seguire corsi di alfabetizzazione. Sono state organizzate attività di promozione della pace per le comunità, la polizia e l'esercito e creati comitati di comunità per la pace.

KAJOKEJI

Il personale del JRS ha fornito supporto, materiale scolastico, supervisione delle classi, formazione gestionale in 30 scuole primarie e secondarie beneficiando 8.548 tra bambini e ragazzi. Il JRS ha sostenuto l'organizzazione degli esami di 121 studenti interni ed esterni, ha finanziato la formazione per insegnanti e fornito formazione in classe sulle metodologie di insegnamento e su specifiche materie a 50 insegnanti. Le ragazze hanno ricevuto materiale e sovvenzioni parziali per frequentare la scuola secondaria. Il JRS ha formato 40 mediatori di comunità e organizzato seminari per le comunità locali sul peace building e in particolare sull'accordo di pace tra le autorità del sud del paese e il governo sudanese.

YEI

Il JRS ha fornito beni, materiale scolastico e servizi di supervisione delle classi a 22 scuole primarie e secondarie frequentate da bambini e ragazzi sfollati beneficiando 12.139 studenti. Ha aiutato 61 studenti a frequentare corsi di formazione per insegnanti e tre di loro che si sono diplomati e sono stati inseriti nelle scuole. Il team del JRS ha fornito sovvenzioni parziali e materiale a 231 ragazze e ragazzi vulnerabili per frequentare la scuola secondaria e ha tenuto seminari di approfondimento sull'HIV/AIDS per gruppi giovanili. Le piccole comunità cristiane hanno ricevuto aiuto e assistenza spirituale e sono stati formati dei catechisti.

istruzione di emergenza

NORD DARFUR

Il JRS ha organizzato corsi di alfabetizzazione per 449 sfollati in 16 centri dislocati in 5 località e tirocini di formazione per 26 insegnanti. In collaborazione con il Ministero dell'istruzione, il JRS ha aiutato 80 giovani che avevano abbandonato la scuola a frequentare dei corsi al fine di facilitare il loro reintegro nelle scuole del campo. Lo staff ha inoltre organizzato lezioni, attività extra-curriculari ed eventi culturali e ha fornito assistenza e supervisione agli insegnanti del campo.

• Disegni di bambini coinvolti in passato in gruppi armati, Gulu, Uganda del nord, Don Doll SJ/JRS

• Beneficiari del programma di borse di studio del JRS, Nairobi, Kenya, Dani Villanueva SJ/JRS

• Una lezione sulla pace in una scuola elementare sostenuta dal JRS, Nimule, Sudan meridionale, Don Doll SJ/JRS

Grandi Laghi

Gli ultimi 18 mesi hanno segnato un sostanziale progresso nella situazione politica della Repubblica Democratica del Congo, come l'organizzazione di elezioni sostanzialmente libere e l'insediamento di un parlamento democratico. Nonostante ciò, la violenza contro i civili, la repressione politica e l'impunità non sono cessate. La provincia orientale del Nord Kivu, che ancora sconta le conseguenze della guerra tra le forze dell'Alliance of Democratic Forces in Congo (AFDL) e l'ex regime di Mobutu, è scivolata ancora più nel caos.

Le Hutu Forces for the Liberation of Rwanda (i soldati dell'esercito rwandese prima del genocidio del 1994), i gruppi Mai-Mai (milizie nazionaliste), il Tutsi Rally for Congolese Democracy (RCD) e il gruppo scissionista dell'ex AFDL hanno imperversato impuniti nel Nord e Sud Kivu, commettendo gravi violazioni dei diritti umani.

Con l'aumentare delle tensioni etniche tutto sembra portare alla catastrofe umanitaria in Congo

Nel mese di giugno, per "difendere" i Tutsi del Congo l'RCD si è ribellato contro il governo che in capo a tre mesi ha dato un ultimatum a tutti i gruppi armati, invitandoli a integrarsi nell'esercito nazionale. In seguito al loro rifiuto il governo, appoggiato da 17.000 caschi blu delle forze di peace keeping delle NU (MONUC), ha cercato una soluzione armata al problema. Scontri sporadici e molto pesanti hanno continuato a lacerare il Nord Kivu, causando lo sfollamento di migliaia di persone verso il Rwanda e Goma, la capitale della provincia.

Si stima che gli sfollati che vivono nei campi siano circa 60.000, che ve ne siano altri 300.00 sparsi nella provincia e che siano state commesse molte atrocità nei confronti dei civili. La maggioranza degli sfollati sono stati costretti ad abbandonare il proprio bestiame e il raccolto; non raggiungibili dal soccorso delle agenzie umanitarie, hanno vissuto nella foresta privi di cure sanitarie di base e a rischio di contrarre malattie infettive come il colera.

Con l'aumentare delle tensioni interetniche sembra che tutto debba portare a una catastrofe. I gruppi armati sopravvivono devastando le riserve alimentari delle popolazioni locali, mentre altre fanno ricorso al traffico illegale di minerali preziosi, quali i diamanti e l'oro e alla riscossione di "tasse" locali. Il JRS è già attivo a Goma con azioni di sostegno per la popolazione. Purtroppo sentiremo parlare a lungo del Nord Kivu.

• Studenti di una scuola sostenuta dal JRS, Rwanda, Sergi Camara/JRS

Come già noto da tempo, il governo del Burundi è diviso al suo interno. La situazione desta preoccupazione per via dell'aumento della corruzione e di un generale deterioramento del paese che colpisce anche le donne, e come dimostrano una serie di proteste che denotano la frustrazione della popolazione. Inoltre la Forza di liberazione nazionale, il gruppo ribelle dell'FNL, ha aumentato le estorsioni nei confronti della popolazione rendendo loro la vita ancor più difficile.

Nonostante la situazione sembrasse inizialmente fuori controllo, i recenti sviluppi politici hanno rivelato un governo più incisivo e più focalizzato sugli obiettivi da raggiungere, il che lascia sperare in una migliore gestione del paese. Il JRS ha cominciato a diminuire le sue attività nella capitale Bujumbura concentrandosi sul ritorno dei rifugiati nell'est del paese.

In Rwanda l'attenzione del JRS si è concentrata sulla situazione dei 45.000 rifugiati che da 11 anni vivono nei campi e per i quali la possibilità di ritornare nella RDC rimane remota. Finora è stato fatto ancora molto poco per trovare una soluzione alla loro situazione, ad esempio considerando la possibilità di reinsediamento in paesi terzi, mentre sono stati elaborati piani di emergenza per far fronte a nuovi arrivi.

Tony Calleja SJ, Direttore JRS Grandi Laghi

Progetti del JRS in Burundi

istruzione

KIYANGE, BUTERERE, BUJUMBURA, RUYIGI, MUYINGA

A Kiyange e Buterere il JRS ha continuato la gestione di un asilo per 248 bambini sfollati e a sostenere altri bambini che frequentano le scuole. Fino a febbraio, a Bujumbura il JRS gestiva due pensionati e dava assistenza a più di 300 bambini rifugiati del Congo. In queste tre località era prevista la possibilità per gli studenti di frequentare lezioni di sostegno. A Ruyigi e Muyinga il JRS si è fatto carico delle tasse scolastiche di 570 bambini ex rifugiati e ha fornito loro materiale scolastico, vestiti, occhiali, ecc. La maggior parte di questi bambini non avrebbe potuto frequentare la scuola senza l'aiuto del JRS.

creazione di fonti di reddito/formazione professionale

KIYANGE, BUTERERE, BUJUMBURA

Con il ridimensionamento dei progetti educativi a Kiyange e Buterere, il JRS ha intensificato le attività di formazione professionale per promuovere l'autonomia degli studenti. Nel 2007, 308 sfollati hanno ricevuto una formazione in agricoltura, ristorazione, alfabetizzazione, produzione di cestini e tappetini e gestione di attività commerciali, nonché prestiti per avviare delle attività in proprio. Altri 215 sfollati di etnia Batwa hanno ricevuto assistenza tecnica ed economica per diventare autosufficienti nella produzione agricola. Alla fine dell'anno, corsi di panificazione, cucito e tintura delle pelli sono stati estesi ad altre persone sfollate. A Bujumbura i giovani rifugiati congolesi hanno ricevuto una formazione professionale.

salute

KIYANGE, BUTERERE, BUJUMBURA

A Kyiange e Buterere, il centro sanitario del JRS ha dispensato giornalmente cure mediche di base, medicinali, pasti e assistenza psicologica a 400 persone vulnerabili e/o sfollati. Alcuni di questi servizi sono stati forniti anche a 220 internati nella prigione di Mpimba. A Bujumbura 5.000 rifugiati congolesi hanno ricevuto aiuto per usufruire di cure mediche e in alcuni casi ospedaliere. È stata organizzata una campagna di sensibilizzazione sull'AIDS per i rifugiati congolesi.

In stretta collaborazione con 12 parrocchie e 200 funzionari di comunità che si occupano di HIV/AIDS nella zona di Bujumbura, il JRS ha prestato assistenza a 600 persone, fornendo cure mediche a 300 persone al giorno, terapie antiretrovirali a 150 persone e assistenza economica a 78 rifugiati affetti da HIV che sono stati ospedalizzati. Per sensibilizzare l'intera comunità sono stati proiettati video e organizzati seminari. Il JRS ha compiuto visite a domicilio e prestato assistenza psicologica a persone affette da HIV/AIDS prima e dopo il test e fornito assistenza agli orfani e alle famiglie colpite da lutti. È stato fornito aiuto economico anche a 450 rifugiati che fanno parte di cooperative di lavoro per avviare piccole attività commerciali. Nel mese di ottobre il JRS ha lavorato a stretto contatto con il Network dei gesuiti africani per l'AIDS (AJAN) al fine di assicurare un efficace passaggio di consegne alla Compagnia di Gesù del progetto sull'AIDS.

assistenza umanitaria/sociale e culturale

KIYANGE, BUTERERE

Il JRS ha finanziato la costruzione di 79 case per famiglie sfollate, orfani e anziani e ha fornito cibo e assistenza sanitaria a 12 orfani e 350 persone in condizioni di vulnerabilità. Sono state organizzate attività culturali per 643 giovani.

sicurezza alimentare

Nel 2007, alla luce del ritorno in massa di rifugiati dalla Tanzania, il JRS ha avviato tre progetti di sicurezza alimentare che aiutano le famiglie a creare delle piccole attività agricole.

Progetti del JRS nella Repubblica Democratica del Congo

istruzione

KISANGANI MANONO, KATANGA

A Kisangani e Manono il JRS ha costruito ed equipaggiato tre scuole e ha contribuito alla costruzione di altri cinque edifici scolastici che saranno terminati con il contributo delle famiglie degli alunni. Il JRS ha organizzato 18 seminari di formazione e distribuito manuali di pedagogia a 350 insegnanti e materiale scolastico a 10.428 studenti. Verso la fine del 2007, il JRS ha avviato due progetti educativi simili nelle province di Kisangani e Katanga.

salute

WANIE-RUKULA

I progetti del JRS, che è molto impegnato nel distretto, hanno beneficiato circa 60.000 persone. Il JRS ha costruito due centri di salute e ne ha equipaggiati altri quattro. Il personale ha formato inoltre 80 infermieri e 24 ostetriche nei 16 centri del distretto e 64 funzionari amministrativi dei centri.

bambini nei gruppi armati

UVIRA

Nel 2007 il Centro di accoglienza e transito del JRS ha accolto 219 bambini che avevano partecipato in passato alle azioni delle bande armate; qui hanno potuto continuare la propria istruzione o imparare un mestiere, e quelli tra loro che avevano subito traumi particolarmente gravi hanno ricevuto un sostegno psicologico. Per la maggior parte sono riusciti con successo a reintegrarsi nelle loro famiglie, chei il JRS ha assistito nell'aiutare i bambini a proseguire la propria istruzione. In molti sono stati aiutati economicamente a frequentare corsi di formazione professionale per la produzione del sapone, per barbieri, falegnami, elettrotecnici ecc. In seguito sono stati aiutati a creare cooperative e piccole attività con diversi gradi di successo.

advocacy

In collaborazione con due centri della Compagnia di Gesù, il Centro di ricerca per l'azione sociale (CEPAS) e il Network per i diritti umani e l'educazione civica (RODHECIC), il JRS ha lanciato una campagna nazionale di advocacy per la promozione dei diritti umani degli sfollati, il consolidamento della pace e il buon governo. Le campagna, che chiede il miglioramento dei servizi per i rifugiati e l'istruzione gratuita, usa le informazioni raccolte a livello locale come leva per azioni di lobbying con le organizzazioni nazionali e internazionali.

Progetti del JRS in Rwanda

istruzione/formazione professionale

campi di KIZIBA e GIHEMBE

In questi ultimi 10 anni il JRS ha istruito presso le sue scuole materne, elementari e medie rispettivamente 1.145, 8.325 e 1.425 rifugiati congolesi. Sono stati aiutati economicamente a proseguire la loro istruzione superiore fuori dai campi 509 studenti e altri 17 hanno ricevuto borse di studio per frequentare l'università. Il personale ha organizzato corsi di alfabetizzazione, formazione professionale e gestionale per 243 rifugiati e ha fornito assistenza a 88 rifugiati che hanno creato piccole attività o cooperative. Durante l'anno sono stati avviati due nuovi progetti: uno di formazione per insegnanti, rivolto a 180 rifugiati e 43 insegnanti delle scuole elementari e secondarie, e uno per la protezione di 400 ragazze rifugiate a rischio di abusi.

assistenza/cultura

KIZIBA, GIHEMBE

Il JRS ha assistito 1.347 rifugiati che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità, tra cui 432 anziani e orfani. Sono state organizzate anche celebrazioni religiose e attività culturali e sportive a cui hanno preso parte circa 7.000 rifugiati.

• Uno dei tanti rifugiati congolesi che vivono in esilio in Rwanda dal 1996, Sergi Camara/JRS

• Beneficiari dei programmi del JRS provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo, Bujumbura, Burundi, JRS Grandi Laghi

• La presenza dei soldati delle NU non basta a proteggere la popolazione, Repubblica Democratica del Congo orientale, Teun Voeten/JRS

Africa Meridionale

Nei paesi dell'Africa meridionale il 2007 ha registrato un aumento del sentimento di ostilità nei confronti dei rifugiati, in parte causato dell'esodo di massa dei cittadini dello Zimbabwe in fuga da un paese al collasso. Inizialmente si trattava di uomini tra i 18-35 anni, ma verso la fine dell'anno sono cominciati ad arrivare in numero sempre maggiore anche donne e bambini. Il numero di cittadini dello Zimbabwe deportati dal Sudafrica, 150.000 negli ultimi nove mesi contro i 90.000 del 2006, ci fornisce un'idea delle proporzioni di questo esodo. I paesi della regione hanno inasprito le misure per impedire il flusso di migranti verso il Sudafrica e l'Angola, contribuendo a peggiorare il sentimento popolare nei confronti dei rifugiati. Le dichiarazioni dei politici e dei media riguardo la composizione dei flussi migratori sono diventate più frequenti: nel mese di maggio la televisione del Malawi ha trasmesso delle immagini – di dubbia autenticità – dove si mostrava che alcuni richiedenti asilo somali facevano parte di gruppi armati.

Il collasso economico e l'oppressione politica in Zimbabwe potrebbero provocare una guerra civile

Una buona notizia riguarda invece l'avvio del rimpatrio dei rifugiati congolesi in Zambia e l'avvio delle trattative tra i governi dell'Angola e della Repubblica Democratica del Congo (RDC) e l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) che dovrebbero aprire la strada al programma di rimpatrio assistito. I rifugiati congolesi presenti nei campi dello Zambia hanno reagito positivamente alla notizia, anche se il numero di rifugiati che effettivamente fanno ritorno è rimasto ancora basso a causa delle difficoltà logistiche e delle preoccupazioni sulla sicurezza nella RDC.

• Angolani che sopravvivono grazie al lavoro della terra, Negage, provincia di Uige, Angola del nord, Xavier Garcia i Marlí/JRS

In diversi paesi della regione è a rischio la sicurezza alimentare, soprattutto in Zimbabwe dove è difficile importare derrate alimentari a causa della scarsità di valuta estera: anche dopo la stagione del raccolto la popolazione ha difficoltà ad assicurarsi il cibo necessario. I rifugiati nei campi dello Zimbabwe hanno invece continuato a ricevere razioni alimentari adeguate dal Programma Alimentare Mondiale (PAM).

A fronte di un aumento dell'intolleranza la Chiesa ha fatto appello ai sudafricani affinché accolgano i cittadini dello Zimbabwe in fuga dal proprio paese

A partire dal mese di marzo, in risposta a critiche mosse contro l'operato del governo, la polizia e i servizi segreti dello Zimbabwe hanno inasprito gli attacchi nei confronti di quanti vengono percepiti come dissidenti. L'economia dello Zimbabwe è indebolita dall'iperinflazione e dalla drastica svalutazione della valuta nazionale che hanno portato a un ulteriore impoverimento del paese, e con esso dei redditi dei gruppi più poveri e dei ceti medi. Il collasso economico e l'oppressione politica hanno creato una profonda crisi che potrebbe tramutarsi in un conflitto civile. Nonostante il partito al potere, lo Zimbabwe African National Union - Patriotic Front e il principale partito d'opposizione, il Movement for Democratic Change, abbiano avviato un dialogo sulle riforme costituzionali e le elezioni, la situazione alla fine del 2007 rimane ancora instabile.

Verso la fine dell'anno passato Jacob Zuma, il nuovo leader dell'African National Congress (ANC), ha criticato il presidente del Sud Africa ed ex capo dell'ANC, Thabo Mbeki, per la sua politica nei confronti dello Zimbabwe. Le elezioni in Sudafrica tuttavia non si terranno fino al 2009 e rimane ancora da vedere se le critiche di Zuma porteranno ad un cambiamento nella politica estera nei confronti dello Zimbabwe. Alla fine del 2007 l'arcivescovo Buti Tlhagale, presidente della Conferenza dei vescovi cattolici dell'Africa meridionale, ha fatto appello ai sudafricani affinché accolgano i rifugiati provenienti dallo Zimbabwe.

Joanne Whitaker RSM, Direttore del JRS Africa Meridionale

Progetti del JRS in Angola

reintegrazione - educazione alla pace/advocacy

MOXICO

All'interno del progetto di educazione alla pace e advocacy il JRS ha organizzato seminari e incontri sulla pace in diversi villaggi. Il personale ha fornito assistenza e formazione per facilitare la creazione di gruppi e associazioni, assistenza umanitaria alla vittime delle alluvioni a Cazombo e piccoli prestiti per attività commerciali. Il team ha inoltre monitorato la situazione delle violenze sulle donne nelle varie comunità. Tra rifugiati, ex rifugiati e sfollati, 36.613 persone hanno beneficiato del programma.

• Formazione professionale, la popolazione impara gli strumenti della pace, Angola/JRS

reintegrazione - istruzione/formazione degli insegnanti

MOXICO

Il JRS ha organizzato seminari di formazione e sessioni intensive di supervisione per insegnanti. Il personale ha organizzato corsi di portoghese e alfabetizzazione e ha distribuito materiale scolastico a insegnanti e alunni. In totale 40.686 persone, tra insegnanti, ex rifugiati e studenti, hanno beneficiato di questo programma. Il JRS ha costruito 15 scuole, due case per insegnanti e un pensionato per studentesse, beneficiando 2.535 ex rifugiati e sfollati.

reintegrazione - iscrizione anagrafica/ricerca

MOXICO

Il JRS ha aiutato 21.798 bambini ex rifugiati o sfollati ad ottenere il certificato di nascita, essenziale per poter usufruire dei servizi pubblici, soprattutto la scuola. Il JRS ha anche condotto una ricerca sulla reintegrazione degli ex rifugiati e sfollati, affrontando argomenti come l'accesso alla terra e i bisogni dei rimpatriati in condizioni di vulnerabilità.

Alla fine del 2007, il JRS ha trasferito la gestione dei suoi programmi per i rimpatriati al Ministero dell'istruzione e alla Chiesa locale a conclusione di una fase di consultazione e di passaggio di consegne iniziata nel 2003.

legale

LUANDA, MOXICO

Nell'anno passato il JRS, in collaborazione con l'UNHCR, ha rappresentato e assistito legalmente 9.266 rifugiati e richiedenti asilo provenienti da 13 paesi africani, soprattutto dall'RDC. Il personale ha organizzato seminari e corsi per 477 persone, fornito assi-

stenza legale a 3.149 persone in materia di diritti dei rifugiati e visitato regolarmente i rifugiati detenuti. Ha anche pubblicato delle brochure informative per rifugiati e richiedenti asilo e partecipato a trasmissioni radio. Il programma del JRS, riconosciuto dal governo, ha contribuito a diminuire le detenzioni illegali e ha permesso ai rifugiati di poter aprire conti bancari e ottenere permessi per avviare attività commerciali. Nel 2008 è in programma un allargamento delle attività ad altre tre province.

Progetti del JRS in Malawi

Il Malawi ospita più di 9.000 rifugiati provenienti soprattutto dall'RDC, dal Rwanda e dal Burundi. A maggio il governo, adducendo ragioni di sicurezza, ha chiuso il campo di Luwani e trasferito i suoi abitanti nel campo di Dzaleka, dove già vive la maggioranza dei rifugiati. Il campo di Luwani era stato aperto nel 2003 per accogliere i nuovi arrivi e non ha mai ospitato più di 2.500 rifugiati. Nel 2007 il JRS ha gestito i programmi scolastici di entrambi i campi per conto dell'UNHCR.

istruzione/creazione di fonti di reddito/servizi sociali

Campi di DZALEKA e LUWANI

Nel campo di Dzaleka il JRS ha gestito principalmente la scuola materna, elementare e secondaria frequentata da 1.396 studenti; ha sostenuto inoltre le organizzazioni femminili, fornito corsi di lingua, informatica, falegnameria e cucito, offerto assistenza economica per la creazione di attività commerciali, beneficiando in tutto 162 rifugiati. Per far fronte all'aumento repentino degli alunni della scuola elementare del campo, il JRS ha costruito otto nuove scuole, avviato la costruzione di altre quattro e rinnovato la scuola materna. Sono stati costruiti servizi igienici, una cucina, un'aula per i corsi professionali e una dispensa. Il coinvolgimento nell'attività di un assistente scolastico e di uno psicologo dell'educazione ha contribuito a migliorare significativamente il tasso di frequenza e di presenza e ha permesso di fornire soluzioni in tempi brevi ai problemi che si presentavano. Per il 2008 il JRS ha in programma di promuovere la frequenza dei rifugiati ai corsi di istruzione secondaria utilizzando temporaneamente quattro delle nuove aule. Nel campo di Luwani il JRS ha gestito la scuola materna, elementare e secondaria, frequentate da più di 930 studenti, e corsi per adulti di falegnameria, scultura e pedagogia.

Progetti del JRS in Namibia

istruzione/attività giovanili/assistenza d'emergenza/advocacy

campo di OSIRE

In collaborazione con l'UNHCR, il JRS ha gestito la scuola materna, elementare, secondaria, professionale e di sostegno per rispettivamente 609, 1.844, 617, 15 e 10 rifugiati, perlopiù angolani e congolesi (le nazionalità prevalenti nel campo). Sono stati tenuti corsi di alfabetizzazione per 403 adulti, assegnate borse di studio per 15 studenti e organizzate attività ricreative per 1.247 giovani. Il JRS ha inoltre messo a diposizione dei residenti del campo una biblioteca e fornito assistenza d'emergenza ai rifugiati nelle città. Alla fine di dicembre, il JRS ha trasferito le attività scolastiche al Ministero dell'istruzione. L'arcidiocesi di Windhoek si è fatta carico delle attività di accompagnamento spirituale dei rifugiati e di alcune attività di assistenza d'emergenza. Nel 2007, l'UNHCR ha intensificato i negoziati con il governo per la promozione dell'integrazione nelle comunità locali dei rifugiati che ancora vivono nel campo (circa 7.500).

CALAI (Angola)

Il progetto, presso il confine, è gestito dal JRS Namibia. L'anno passato 1.868 studenti hanno frequentato due corsi di portoghese e alfabetizzazione e 1.120 bambini hanno partecipato alle attività ricreative e sportive durante i fine settimana e le vacanze scolastiche. Sono stati raccolti i fondi necessari per costruire tre nuove aule e una sala per incontri. A dicembre il JRS ha trasferito la gestione della scuola al comune di Calai.

Progetti del JRS in Sud Africa

Nonostante le difficoltà incontrate al loro arrivo, nuovi richiedenti asilo hanno continuato a giungere nel paese, soprattutto nei centri urbani, in cerca di sicurezza e nella speranza di ricostruirsi una vita. Molti di loro sono vittime di abusi, sfruttamento, xenofobia e della criminalità. A misura della sempre maggiore difficoltà a far fronte a queste situazioni, diventa essenziale costruire reti di collaborazione tra il JRS, le Chiese, l'UNHCR e altre organizzazioni umanitarie.

istruzione/sostegno psicosociale/assistenza d'emergenza/salute/advocacy

JOHANNESBURG, PRETORIA

Sono stati forniti libri di testo, uniformi scolastiche e cancelleria a 2.571 alunni della scuola materna, elementare, secondaria, professionale e corsi di lingua. Laddove non è stato possibile ottenere l'esonero, il JRS ha anche pagato le tasse scolastiche. A 2.434 richiedenti asilo e rifugiati è stato offerto supporto psicologico, alloggio temporaneo, vitto e indicazioni su come accedere a terapie psicologiche, soprattutto per coloro che hanno subito traumi.

La cura dei minori non accompagnati è uno degli ambiti di lavoro del JRS che sta diventando sempre più impegnativo: 295 minori hanno ricevuto un aiuto per far fronte, tra le altre cose, alle esigenze di vitto, alloggio e igiene personale. I minori vengono anche aiutati a diventare autonomi in vista del diciottesimo anno di età, quando lasceranno la residenza protetta presso il Centro Arrupe per minori non accompagnati.

La maggior parte del lavoro di advocacy, in collaborazione con altri organismi e istituzioni, si è concentrato sulla richiesta di cure sanitarie per i rifugiati. Il JRS ha aiutato 1.789 rifugiati a sostenere i costi delle visite mediche e l'acquisto di medicinali e ad accedere alle visite prenatali e altri servizi specialistici. Lavorando in un contesto nazionale permeato dalla xenofobia il JRS si è impegnato ad assicurare le cure necessarie per il trattamento dell'HIV/AIDS, tra cui le terapie anti-retrovirali per i rifugiati. Il JRS ha sostenuto anche cinque centri di accoglienza per cittadini dello Zimbabwe a Johannesburg e ha fornito prestiti per piccole attività commerciali a 295 persone.

Progetti del JRS in Zimbabwe

Il deterioramento delle condizioni sociali, politiche, civili ed economiche nel paese ha fortemente ostacolato la fornitura di beni e servizi a favore di richiedenti asilo, rifugiati e cittadini dello Zimbabwe in condizioni di vulnerabilità.

istruzione/creazione di fonti di reddito/assistenza d'emergenza/servizi sociali/salute

Campo di TONGOGARA, campo di transito di HARARE, MUTARE

Il JRS ha fornito borse di studio per la frequenza di scuole professionali; ha organizzato corsi di cucito; costruito nuove aule per l'insegnamento secondario a Tongogara, beneficiando 204 rifugiati. Sono stati effettuati interventi di rinnovo e manutenzione alla biblioteca del campo, aperta giornalmente a 2.000 rifugiati. Otto rifugiati hanno ricevuto prestiti per avviare piccole attività commerciali, come l'allevamento di polli, la confezione di vestiti e l'apertura di botteghe. Un'attività commerciale di successo, per la confezione di uniformi scolastiche, è stata creata e diretta da un gruppo di donne rifugiate del Rwanda. Nel complesso, non si è potuta prestare tutta l'assistenza prevista a causa del continuo aumento dei costi e della difficoltà nel reperire il materiale necessario.

Ad Harare il JRS ha proseguito il suo lavoro con i rifugiati fornendo assistenza di base e un aiuto economico per pagare i medicinali, le integrazioni alimentari richieste dai medici, le visite mediche e altre spese sanitarie. Sei rifugiati sono diventati responsabili della manutenzione delle aree comuni del campo di transito a tutto beneficio di 2.050 rifugiati, ricevendo in cambio materiali per la pulizia, un incentivo economico e un incarico di vigilanza. Il JRS ha difeso i diritti dei rifugiati presenti sia in città che nei campi: indagando su presenti maltrattamenti subiti dagli stessi rifugiati da parte delle autorità e rinviando questi casi alle organizzazioni competenti; ha assistito i rifugiati ad accedere ai servizi pubblici e ha organizzato un seminario sul peace building e la gestione dei conflitti.

CHECHECHE

Il JRS si è fatto carico delle tasse scolastiche di 26 bambini orfani e altri bambini in condizioni di disagio, ha fornito loro le uniformi scolastiche e i libri di testo. La famiglia di ogni bambino ha ricevuto 20 chili di semi di grano, come incentivo a non spostarsi. Con l'andare del tempo la fornitura dei servizi educativi è diventata più difficile poiché sempre più insegnanti cercavano e trovavano un impiego altrove.

Progetti del JRS in Zambia

pastorale/servizi sociali/sviluppo comunitario/advocacy/creazione di fonti di reddito

Campo di MWANGE

Il JRS ha offerto servizi pastorali e sociali a più di 17.000 rifugiati provenienti dalla RDC, tra cui la celebrazione dei sacramenti, il catechismo e la formazione per piccole comunità cristiane, beneficiando 12.000 persone nel campo. Circa 5.500 giovani rifugiati hanno preso parte alle attività sociali e sportive organizzate dal JRS e sono stati incoraggiati a creare club, squadre o gruppi sociali. In collaborazione con la parrocchia, è stata fornita assistenza materiale e psicosociale a 73 rifugiati anziani

e/o persone disabili, direttamente a casa loro. Una cooperativa di 50 rifugiati e cittadini dello Zambia, fondata nel 2006, ha beneficiato di un corso di formazione e assistenza tecnica per seminare 15 ettari di terra a frutta e verdura, allevare 51 maiali e mantenere 4 vasche per la pesca.

A metà 2007, quasi tutti i rifugiati hanno accettato di partecipare al programma di rimpatrio assisitito dell'UNHCR nella provincia di Katanga (RDC). Il JRS ha fornito informazioni, consulenza e sostegno materiale a coloro che avevano deciso di rientrare in patria. Dei 10.000 che sarebbero dovuti rientrare, solo 4.000 sono effettivamente partiti; ci si aspetta che il programma continui anche nel nuovo anno.

• Formazione professionale, fornire gli strumenti per l'auto-sussistenza, Zimbabwe, JRS Africa Meridionale

istruzione/advocacy/creazione di fonti di reddito/serivizi sociali

LUSAKA

Il Centro JRS per la pace ha tenuto corsi di inglese, francese, informatica, sartoria e ristorazione. Il JRS ha fornito assistenza e piccoli prestiti per l'avvio di attività commerciali, tra cui la creazione di un laboratorio di sartoria e un ristorante presso il centro, e offerto corsi di gestione e sviluppo di attività commerciali. I rifugiati hanno potuto usufruire dei servizi pastorali, internet e di email e, in collaborazione con la Croce Rossa, sono stati aiutati a rintracciare le loro famiglie. Il personale del JRS ha visitato regolarmente i rifugiati in carcere e i malati, ha offerto assistenza ai gruppi giovanili e organizzato attività musicali, culturali e sportive. I beneficiari di questo programma sono stati in tutto 384 rifugiati e 38 cittadini dello Zambia. In aprile il JRS ha trasferito il progetto del centro per la pace all'arcidiocesi di Lusaka con il sostegno del Catholic Relief Services.

• Le mine, un ostacolo al rientro dei rifugiati, Angola, Teun Voeten/JRS

• L'accompagnamento del JRS porta un senso di normalità nelle vite dei rifugiati, campo di Mwange, Zambia del nord, JRS Africa Meridionale

• Scuola sostenuta dal JRS, Dzaleka, Malawi, JRS Africa Meridionale

Africa Occidentale

A causa dell'inasprimento del conflitto tra le forze ribelli e quelle governative, la situazione in Ciad nel 2007 è divenuta più instabile, portando così il numero di sfollati interni a 180.000. Nel mese di febbraio il governo ha firmato la Carta di Parigi, impegnandosi a far sì che i bambini non vengano più coinvolti nelle attività dei gruppi armati, e un protocollo di intesa con l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) per favorire il loro reintegro nella società. Nel 2007 il JRS ha creato un centro di transito e orientamento per molti di questi bambini e ha avviato progetti di formazione per insegnanti in 12 campi rifugiati e scuole primarie in otto siti di sfollati interni. Le violenze in Ciad sono costate la vita a centinaia di persone a hanno causato la ripetuta interruzione dell'assistenza umanitaria. In Sudan l'intensificarsi del conflitto nel Darfur ha portato il numero di rifugiati sudanesi in Ciad a 235.000. Lo spiegamento di 3.700 soldati delle forze di peacekeeping dell'Unione Europea è previsto per l'inizio del 2008, mesi dopo quanto inizialmente stabilito.

In Guinea l'UNHCR ha annunciato una diminuzione dei servizi prestati nei campi cinque mesi prima dell'inizio del rimpatrio di 2.000 rifugiati ivoriani

L'accordo di pace dello scorso marzo tra i capi dell'opposizione e quelli del governo ha segnato una svolta nella crisi che ha colpito la Costa d'Avorio; tuttavia la realizzazione di quanto previsto dall'accordo, cioè il disarmo delle milizie e libere elezioni, è stata gravemente ritardata. Tutto ciò ha causato sofferenza per la popolazione nel nord e nell'ovest del paese dove l'autorità del governo e i servizi hanno maggiormente vacillato. Nonostante le tensioni politiche ed etniche, 200.000 sfollati su un totale di oltre 700.000 hanno fatto ritorno alle loro case. L'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) prevede nei prossimi 2 anni di aiutare 19.000 rifugiati liberiani a integrarsi nella società ivoriana e di aiutarne altri 8.000 a ritornare in patria. Il JRS ha mantenuto i suoi progetti educativi e sanitari nell'ex roccaforte dei ribelli Bouaké, mentre ha terminato un progetto di ambulatorio mobile in coincidenza con la ripresa dei servizi pubblici.

• Di nuova a casa, il rimpatrio in Liberia, Teun Voeten/JRS

La crisi politica ed economica persiste anche in Guinea, paese che ospita 50.000 rifugiati. All'inizio del 2007 le forze governative hanno impedito gli scioperi nazionali, uccidendo e ferendo più di 1.500 persone e ostacolando la fornitura degli aiuti umanitari. Il futuro rimane ancora incerto, nonostante siano stati nominati nuovi leader politici. Il governo, tuttavia, con l'aiuto delle NU, ha cominciato a registrare i rifugiati liberiani, ivoriani e della Sierra Leone e a rilasciare permessi di soggiorno su larga scala. Con la fine, nel giugno del 2007, del processo di rimpatrio dei rifugiati liberiani finanziato dall'UNHCR sono stati ridotti i servizi per i 7.000 rifugiati rimasti nei campi di Lainé e Kouankan, e l'assistenza dell'UNHCR alla loro integrazione locale non ha dato gli effetti sperati. Inoltre, benché l'UNHCR abbia stabilito di iniziare il processo di rimpatrio per i 2.000 rifugiati ivoriani presenti nel campo di Kouankan II nel giugno del 2008, i servizi per i rifugiati dovrebbero diminuire già da gennaio. Il JRS ha terminato i suoi progetti nei campi di Lainé e Kouankan I in giugno e ha in programma di passare la gestione dei progetti nel campo di Kouankan II alla Croce Rossa guineana nel gennaio 2008.

Con l'avvicinarsi della fine del secondo anno di mandato del presidente Johnson Sirleaf, in Liberia comincia a ritornare la speranza. Circa 110.000 liberiani sono rientrati volontariamente in patria con l'aiuto delle NU mentre altri 50.000 vi hanno fatto ritorno spontaneamente. In novembre il governo, con il sostegno dell'UNHCR ha cominciato un programma di integrazione per 3.500 rifugiati della Sierra Leone (su un totale di 10.000 in Liberia). Il JRS ha lavorato a stretto contatto con le comunità locali attuando diverse tipologie di progetti (educativi, di assistenza sociale, ecc.) nelle contee di Bomi, Lofa e Nimba. Nella prima metà del 2007 il JRS ha organizzato un progetto di formazione per insegnanti a Lofa e di formazione professionale nel campo di Saclepea dove sono presenti circa 1.300 rifugiati, perlopiù di origine ivoriana.

Kapitula Nzanzu SJ, Direttore del JRS Africa Occidentale

Progetti del JRS in Ciad

istruzione

ABÉCHÉ, GOZ BEIDA

Ad Abéché 1.022 insegnanti provenienti da 12 campi per rifugiati sudanesi hanno partecipato a due seminari di cinque giorni di arabo, inglese, aritmetica, tecniche di insegnamento e altre materie. A Goz-Beida il JRS ha selezionato, formato e valutato insegnanti di comunità nei campi per sfollati interni di Gouroukoun, Koubigou, Koloma, Gassire, Habile e Aradib. Alla fine del 2007 si contano 11 scuole in funzione frequentate da 9.500 bambini. Il JRS ha organizzato incontri settimanali con gli insegnanti e ha ideato un metodo di registrazione delle presenze per ogni scuola, con un'attenzione particolare alle presenze delle bambine. Il JRS hainoltre lavorato a stretto contatto con le associazioni dei genitori per la costruzione e la manutenzione delle scuole e distribuendo materiale scolastico. Sono stati costruiti 60 centri di comunità che vengono usati come aule scolastiche.

peace building

ABÉCHÉ

In maggio il JRS ha aperto un centro di transito e di orientamento per la riabilitazione e la reintegrazione dei bambini che in passato avevano collaborato con i gruppi armati. Il centro fornisce assistenza psicologica, servizi sanitari, attività ricreative, cibo e altri tipi di servizi a 66 bambini per un periodo tra i quattro e i sei mesi. Grazie alla stretta collaborazione con le autorità e le comunità locali, 41 di questi bambini, perlopiù di origine Tama e provenienti da Guéréda, hanno fatto ritorno alle loro famiglie.

Progetti del JRS in Guinea

istruzione

LAINÉ, KOUANKAN II

A Lainé, il JRS ha gestito un asilo che accoglie 150 bambini e organizzato corsi di formazione – alfabetizzazione, ragioneria, cultura generale ed educazione sanitaria – per 150 adolescenti a rischio. A Kouankan 307 persone, tra cui 128 rifugiati in condizioni di particolare vulnerabilità, hanno ricevuto una formazione analoga – cucito, ricamo, produzione di saponi, falegnameria e tintura di tessuti. Gli studenti più capaci hanno ricevuto l'attrezzatura necessaria a cominciare un mestiere. Tutti gli studenti hanno frquentato corsi di alfabetizzazione e il personale del campo e degli uffici ha partecipato a seminari e corsi di informatica.

creazione di fonti di reddito

LAINÉ, KOUANKAN II, N'ZÉRÉKORÉ

A Lainé il JRS ha fornito strumenti da lavoro e assistenza tecnica a 195 persone in condizioni di vulnerabilità, per aiutare ad avviare piccole attività di lavoro all'uncinetto e ricamo. A Kouankan II ha fornito assistenza tecnica a otto gruppi e aiuto economico a 40 persone che gestiscono attività commerciali: panifici, falegnamerie, attività di ristorazione, rivendite di prodotti culturali e CD.

servizi sociali/sviluppo comunitario

LAINÉ, KOUANKAN I e II

A Lainé il JRS ha fornito sostegno materiale, psicologico e altri servizi a 1.500 liberiani in condizioni di vulnerabilità e ha organizzato attività sportive, di svago e culturali per altri 2.250 rifugiati liberiani. Si è offerto supporto logistico a 4.013 rifugiati che hanno fatto rientro in patria. A Kouankan I il JRS ha organizzato attività culturali e sportive per 1.875 rifugiati liberiani e ha prestato assistenza sociale ad altri 1.125. Sono stati aiutati 2.346 rifugiati a fare ritorno in patria. Nel campo di Kouankan II il JRS ha aiutato 1.348 ivoriani in condizioni di vulnerabilità e ha organizzato attività ricreative e culturali per 2.900 persone, ovvero l'intera popolazione del campo. Sessantaquattro bambini hanno frequentato l'asilo, dove sono stati forniti pasti e organizzate attività ricreative. Membri dello staff del JRS hanno collaborato con l'UNHCR per raccogliere informazioni sulle necessità dei rifugiati e informarli sul programma di rimpatrio.

I progetti nei campi di Lainé e Kouankan I sono stati chiusi in giugno e quelli di Kouankan II saranno trasferiti alla Croce Rossa guineana nel gennaio del 2008.

Progetti del JRS in Costa d'Avorio

istruzione

BOUAKÉ

In una città colpita economicamente dalla guerra, il JRS ha offerto corsi di alfabetizzazione, servizi per l'infanzia, igienico-sanitari e gestionali e ha assegnato piccoli prestiti per avviare attività commerciali. In collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale (PAM) ha fornito cibo, servizi per l'infanzia, assistenza medica e sociale a 158 donne e 36 bambini.

salute

BOUAKÉ

L'ambulatorio mobile del JRS ha effettuato 18.551 visite mediche in sette villaggi della zona, curando malattie come il colera, la bronchite, la diarrea, la malaria, la meningite, le malattie della pelle e la febbre gialla, dovute principalmente alla povertà e alle precarie condizioni igieniche e sanitarie. Con la graduale riapertura dei centri sanitari pubblici, il JRS ha in programma di chiudere il servizio nel febbraio del 2008. La clinica del JRS per l'AIDS ha proseguito la sua azione di informazione sulle malattie sessualmente trasmissibili raggiungendo 12.840 persone. Lo staff ha eseguito test per l'HIV a 625 persone e prestato assistenza medica a 167 persone che hanno contratto il virus. Sono stati offerti corsi di formazione in tintura di tessuti e management a 21 persone, per aiutarle a trovare un modo di far fronte alle spese mediche.

Progetti del JRS in Liberia

istruzione

Contee di BOMI, LOFA, MONTSERRADO e NIMBA

Nella contea di Bomi sono state ricostruite tre scuole, quattro hanno ricevuto assistenza tecnica in campo agrario e cinque hanno ottenuto della mobilia. Nella contea di Lofa è stata costruita una nuova scuola e altre quattro sono state ricostruite, beneficiando più di 1.300 studenti. Otto scuole hanno ricevuto mobilia, 50 hanno ricevuto materiale scolastico e lavagne e altre 29 hanno ricevuto assistenza tecnica e materiale per iniziare attività agricole. In collaborazione con il PAM sono stati forniti pasti in 82 scuole per 38.100 studenti nell'ambito del programma di alimentazione di emergenza nelle scuole. Sono state formate più di 700 persone, tra insegnanti e personale amministrativo. Nella contea di Montserrado il JRS ha fornito borse di studio a 73 studenti delle scuole elementari, secondarie e dell'università. Nella contea di Nimba è stata costruita una nuova scuola e altre tre sono state ristrutturate ed equipaggiate con mobilia e materiale didattico.

formazione/creazione di fonti di reddito

Contee di MONTSERRADO e NIMBA

Nella contea di Montserrado il JRS ha aiutato un'organizzazione locale a organizzare corsi di panificazione, sartoria, tintura di tessuti e acconciatura per 75 rifugiati rimpatriati, soprattutto donne. A Saclepea, nella contea di Nimba, 131 rifugiati della Sierra Leone e rifugiati liberiani rimpatriati si sono diplomati presso scuole professionali in riparazione di autoveicoli, radio e televisioni; edilizia, acconciatura, sartoria e informatica, alfabetizzazione e matematica e 130 diplomati hanno ricevuto dei piccoli prestiti. A Tappita, contea di Nimba, 30 organizzazioni di villaggio che coinvolgono 1.160 beneficiari hanno ricevuto assistenza tecnica in campo agricolo e altri 82 beneficiari hanno ricevuto materiale da lavoro per avviare piccole attività.

servizi sociali/sviluppo comunitario

Contee di LOFA e NIMBA

Nella contea di Lofa le comunità locali hanno ricevuto materiale e hanno usufruito di maestranze per costruire 323 case per persone in condizioni vulnerabili. Sono state organizzate una serie di seminari di informazione sanitaria della durata di cinque giorni per 1.100 persone. Nella contea di Nimba sono state costruite 247 case. Tre comitati di Tappita, contea di Nimba, hanno ricevuto assistenza e formazione mirata a consapevolizzare sullo sviluppo locale. Nel campo di Saclepea il JRS ha gestito un asilo per 135 bambini. Quasi tutti i 1.300 rifugiati del campo hanno partecipato alle attività sportive, culturali e pastorali organizzate dal JRS.

• I piccolo prestiti preparano i rifugiati ivoriani ad affrontare il rimpatrio o l'integrazione locale, campo di Saclepea, contea di Nimba, Liberia centrale, Pauline Marteil/JRS

• L'istruzione per una nuova generazione di rifugiati sudanesi, Ciad orientale, Ken Gavin SJ/JRS

• L'accompagnamento degli sfollati – una priorità della missione del JRS, Costa d'Avorio, JRS Africa Occidentale

Asia del Pacifico

• Rifugiati birmani in cerca di protezione, Thailandia, JRS Asia del Pacifico

In Australia, nonostante il partito liberale uscente abbia promulgato alcune blande riforme, quelle più importanti, relative all'esame delle richieste d'asilo al largo delle coste australiane – pertanto non soggette alla legislazione internazionale – e alla detenzione obbligatoria non sono state riesaminate. Fortunatamente il nuovo governo laburista ha introdotto alcune importanti riforme, con la chiusura del centro di detenzione sull'isola di Nuauru e l'annuncio dell'introduzione di visti di protezione temporanea (che non prevedono però la possibilità di lavorare o accedere ai servizi sociali di base). Alcune riforme urgenti sono comunque ancora necessarie, ad esempio quella che riguarda la detenzione per lunghi periodi, in particolare sull'isola di Natale che rimane inaccessibile. Inoltre, in alcuni piccoli stati del Pacifico si sono verificati diversi spostamenti di popolazione dovuti a diversi motivi tra cui l'innalzamento del livello del mare, l'instabilità politica e la povertà.

In Cambogia, nonostante i timori sulla scarsa efficienza del tribunale e la scarsa partecipazione delle vittime dei crimini, hanno preso il via i processi a cinque leader del regime dei Khmer rossi. Il protrarsi di conflitti sulla proprietà terriera, i cambi climatici, la cattiva gestione delle risorse naturali e il rilascio di concessioni terriere a società private hanno contribuito alla violazione dei diritti umani e allo sfollamento interno. Si sono verificati abusi nei confronti della minoranza etnica dei Khmer Krom da parte dello stato e i Montagnards del Vietnam hanno continuato a cercare asilo al di fuori del paese.

In Indonesia, con il rallentamento delle attività di assistenza umanitaria post-tsunami, l'attenzione delle ONG si è rivolta alle necessità di sviluppo nel lungo periodo di Aceh e il governo centrale ha assunto un ruolo più attivo nella gestione delle emergenze in un paese particolarmente vulnerabile dal punto di vista dei disastri ambientali. Tuttavia, le valutazioni indipendenti della risposta umanitaria hanno evidenziato una scarsa attenzione nei confronti dell'assistenza psicologica ai traumatizzati, sia per i sopravvissuti allo tsunami che al conflitto civile durato 32 anni. Lo sviluppo e la pace dipenderanno nel lungo periodo dall'attuazione del programma di sviluppo politico, sociale ed economico del governo autonomo di Aceh.

A Timor Leste, gli effetti della crisi politica del 2006, le divisioni nelle forze armate, lo sfollamento di 100.000 persone e altri episodi di violenza politica, continuano ad affliggere il paese. Occorre mettere mano al problema della sicurezza, dell'inadeguatezza delle infrastrutture, nonché dei servizi sociali e delle opportunità di lavoro.

L'instabilità politica ha contribuito a una diminuzione delle misure di protezione dei rifugiati

Anche a causa della protratta instabilità politica, a partire dal colpo di stato del 2006, in Thailandia la protezione dei rifugiati e richiedenti asilo si è fatta più debole. La sicurezza nazionale è diventata una priorità assoluta del governo militare e ha pesato su tutte le decisioni riguardanti le politiche migratorie e di protezione dei rifugiati, ivi incluse restrizioni più stringenti per la determinazione dello status di rifugiato e il tentativo di deportare persone appartenenti ad alcuni gruppi etnici e altri richiedenti asilo. I disordini di settembre che hanno visto i monaci protestare contro il regime birmano e la conseguente repressione hanno spinto alcuni a cercare rifugio in Thailandia, aumentando il problema dei rifugiati nel paese. Nonostante alcuni rifugiati abbiano ottenuto il permesso di registrarsi presso l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), bisogna ancora vedere se l'agenzia governativa, il consiglio provinciale per i permessi (PAB), li assisterà nel processo di esame delle loro richieste. L'anno si è chiuso con le elezioni generali e ci auguriamo che il nuovo governo, democraticamente eletto, si farà portatore di condizioni più umane e sicure per i rifugiati e i lavoratori immigrati in Thailandia.

Bernard Arputhasamy SJ, Direttore del JRS Asia del Pacifico

Progetti del JRS in Australia

assistenza umanitaria d'emergenza

Il progetto pilota del JRS Shelter Project (Progetto Casa) ha fornito cibo e alloggio a 20 richiedenti asilo che versavano in condizioni di povertà e a cui era proibito lavorare. Essi sono anche stati indirizzati a centri di assistenza sociale e sanitaria.

protezione/advocacy

Il JRS ha proseguito le attività di monitoraggio e sensibilizzazione sugli effetti dei protocolli di intesa firmati tra l'Australia e i paesi vicini sul controllo delle migrazioni e in particolare degli individui ritornati nei paesi limitrofi di transito. Il JRS ha dato vita a un progetto di mappatura delle principali cause di sfollamento negli arcipelaghi della Micronesia e della Melanesia, sulla base di un'evidenza aneddotica che suggerisce che i flussi migratori sono anche determinati dall'innalzamento del livello del mare e dai ritardi nello sviluppo. In Papua Nuova Guinea, diocesi di Daru-Giunga, è stato avviato un progetto di capacity building per venire incontro ai bisogni di 10.000 rifugiati indonesiani della Papua Occidentale.

informazione e comunicazione

Il JRS ha proseguito le attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla condizione dei rifugiati tramite la pubblicazione di bollettini informativi, l'organizzazione di eventi pubblici, la partecipazione a seminari e conferenze e il rilascio di interviste. Ha inoltre organizzato una serie di seminari serali sulla migrazione forzata, tra cui tre incontri sulla situazione a Timor Est.

servizi sociali/sviluppo comunitario

Il JRS ha proseguito le attività di visita ai migranti e ai richiedenti asilo che si trovano presso il centro di detenzione di Villawood e a seguire i detenuti rilasciati o trasferiti in altri centri. Dei 160 beneficiari delle attività del JRS, 60 sono stati rilasciati per motivi umanitari in seguito alle campagne di advocacy. Il JRS ha inoltre reperito fondi per permettere ai rifugiati la frequenza di corsi scolastici e universitari.

Progetti del JRS a Singapore

raccolta di fondi

Nel 2007 il JRS ha raccolto 330.000 dollari americani da destinarsi a progetti di assistenza ai rifugiati e agli sfollati interni (IDP), tra cui progetti di istruzione e salute in Thailandia del nord, progetti legati alla salute in Malesia, progetti di istruzione e di educazione in India e di assistenza umanitaria d'emergenza in Sri Lanka.

sensibilizzazione dell'opinione pubblica

Il JRS ha organizzato e preso parte a conferenze, mostre e altri eventi per sensibilizzare la comunità cattolica sulla situazione dei rifugiati in Asia. In collaborazione con il Catholic Social & Community Council (CSCC) dell'arcidiocesi di Singapore il JRS ha organizzato una campagna della durata di un mese per il reclutamento di volontari. Il personale del JRS Singapore ha pubblicato diversi articoli per la stampa cattolica sulla situazione dei rifugiati birmani in Thailandia e Malesia insieme ad un bollettino elettronico trimestrale, Refugee Voice, distribuito a circa 1.000 persone, sostenitori e donatori.

servizio pastorale/accompagnamento

Per commemorare la Giornata mondiale del rifugiato, il JRS ha organizzato una messa celebrata dall'arcivescovo Chia a cui hanno preso parte 400 persone che hanno rivolto le loro preghiere ai rifugiati birmani. In ottobre il JRS, insieme alla comunità dei gesuiti, ha organizzato una messa e una processione per la soluzione pacifica delle proteste in Birmania cui hanno preso parte 500 persone. Sono stati inoltre organizzati viaggi per visitare i progetti del JRS in Thailandia, India del sud e Nepal cui hanno preso parte i nuovi volontari, parrocchiani della chiesa Christ the King e studenti di una scuola cattolica locale.

Progetti del JRS in Cambogia

Nel corso del 2007 il JRS ha fornito assistenza a 100 richiedenti asilo e rifugiati, tra cui 45 nuovi arrivati.

assistenza sociale

Gli assistenti sociali del JRS hanno aiutato richiedenti asilo e rifugiati a ottenere i contributi di sussistenza, l'assistenza d'emergenza e ad accedere ai servizi educativi, sociali, sanitari e psichiatrici. Il personale li ha inoltre aiutati ad ambientarsi nella comunità locale, intervenendo laddove necessario per risolvere problemi con la polizia o i vicini.

protezione/advocacy

Durante lo scorso anno il JRS ha continuato a fornire assistenza legale ai richiedenti asilo e rifugiati che vivono nelle zone urbane. Il team di advocacy ha organizzato o collaborato all'organizzazione di diversi incontri, tra cui l'organizzazione delle attività locali in occasione della Giornata mondiale e del forum regionale di Phnom Penh sulle bombe a grappolo. Grazie a questi eventi il governo ha appoggiato il trattato per la messa al bando delle bombe a grappolo. Il JRS ha preso parte alle attività di sensibilizzazione sulla Convenzione delle Nazioni Unite in tema di diritti delle persone disabili e agli incontri del comitato di direzione sull'assistenza ai sopravvissuti e di mobilitazione contro le mine. Il personale del JRS ha anche preso parte a conferenze e incontri internazionali sulle mine e sulle bombe a grappolo in Austria, Cambogia, Giordania e Svizzera, nonché ad incontri di advocacy in occasione del decimo anniversario del trattato delle Nazioni Unite per la messa al bando delle mine. Il JRS ha inoltre contribuito al Landmine Monitor Report (il rapporto sulle mine di terra) redigendo la sezione sulla Cambogia.

Il JRS ha promosso una ricerca sulle cause dello sfollamento forzoso all'interno del paese, in particolare sul fenomeno dell'esproprio di terreni da parte di gruppi di potere e ha proseguito l'azione di monitoraggio delle condizioni dei Montagnards del Vietnam che cercano asilo e rifugio e ne ha sostenuto la causa con azioni di advocacy.

comunicazione/pace e trasformazione dei conflitti

Sono stati redatti diversi articoli per la stampa nazionale e rilasciate interviste. Il personale ha partecipato a un seminario di formazione sulla gestione del trauma in preparazione di eventuali ripercussioni del processo ai capi dei Khmer rossi. Il JRS ha anche partecipato ad attività di peace building e trasformazione dei conflitti tramite un articolato lavoro su mine e diritti dei disabili.

Progetti del JRS in Indonesia

Le attività di assistenza post-tsunami del JRS nel 2005 si sono concentrate sull'emergenza umanitaria e già nel 2006 hanno cominciato a spostarsi su interventi di ricostruzione ed empowerment delle comunità locali di più lungo periodo. Durante l'anno passato anche questo tipo di – attuato in 35 città, villaggi e zone limitrofe – ha cominciato a ridursi.

assistenza d'emergenza

ACEH

Nel 2007 il JRS ha fornito assistenza d'emergenza tecnica e materiale in 15 città, villaggi e zone limitrofe. Le squadre hanno distribuito sementi di riso a 159 nuclei famigliari per promuovere la ripresa delle coltivazioni e altri prodotti alimentari a 215 bambini e a 38 giovani madri. Tra il 2006 e il 2007 il JRS ha costruito 90 edifici – come ad esempio centri ricreativi, scuole islamiche, uffici di ONG, una stazione radio, uffici per le attività di pesca nei villaggi – per le comunità e tre centri per 285 bambini. Il personale ha anche sostenuto le diverse comunità locali nella costruzione di case per 183 famiglie.

salute

ACEH

Durante lo scorso anno il JRS ha fornito assistenza sanitaria in otto città, villaggi e zone limitrofe. Dodici pazienti sono stati ospedalizzati, 493 sono stati presi in cura dalle cliniche mobili del JRS e 118 bambini hanno ricevuto kit igienico-sanitari

per la tutela della loro salute. Il JRS ha costruito 28 latrine, sei pozzi e tre serbatoi per l'acqua in cinque villaggi che hanno anche ricevuto container per la raccolta dei rifiuti. Sono stati anche formati 26 impiegati pubblici del posto per lavorare con i bambini. In seguito a ciò i funzionari hanno creato un centro per l'informazione sull'assistenza ai bambini che ha a sua volta preparato altri 34 funzionari.

istruzione

ACEH

Durante lo scorso anno il JRS ha fornito servizi educativi in cinque città, villaggi e zone limitrofe. Con la collaborazione di dieci membri dello staff si è condotto uno studio comparativo che ha coinvolto quattro scuole islamiche sostenute dal JRS per identificare nuovi sistemi educativi e di gestione. Si sono organizzati corsi di arabo e inglese per 34 persone e di computer per altre 30. I partecipanti sono stati incoraggiati a trasmettere quanto appreso ad altri studenti facendo uso di strumenti di istruzione informale. Il JRS ha organizzato corsi di gestione della classe per 24 insegnanti e di amministrazione e gestione bibliotecaria per 19 membri di una scuola musulmana, ha inoltre reperito risorse per la formazione pedagogica per altri cinque insegnanti. Sono state distribuite divise scolastiche a 420 studenti di due scuole elementari e materiale di cancelleria a 346 alunni delle scuole materne, elementari e superiori. Si sono aperti sei centri di lettura con libri scolastici e islamici.

servizi sociali/sviluppo comunitario

ACEH

Il JRS ha acquistato materiale per 11 uffici dell'agenzia nazionale delle comunità costiere. Sono stati organizzati corsi sulla gestione di progetto e sull'educazione alternativa per 26 membri degli uffici pubblici locali, nonché per la formazione di 14 impiegati che lavorano con i bambini. Il JRS ha anche finanziato l'organizzazione di importanti eventi e celebrazioni religiose per le comunità locali.

creazione di reddito

ACEH

Durante lo scorso anno il JRS ha fornito assistenza a piccole attività commerciali in 19 città, villaggi e zone limitrofe; ha continuato a fornire assistenza tecnica e follow-up a gruppi di piccoli imprenditori beneficiando 532 persone che avevano ricevuto prestiti a fondo perduto negli anni 2005-2006. I gruppi si sono impegnati in un'ampia gamma di attività commerciali, tra cui la pesca, l'agricoltura e altre attività produttive tradizionali, di servizi e di vendita al dettaglio. Il JRS ha fornito a 293 famiglie sementi di riso e zenzero e pesticidi; 158 di queste famiglie hanno anche ricevuto macchinari agricoli. Due comunità sono state aiutate a costruire dighe per prevenire allagamenti e muri per l'irrigazione, beneficiando 822 persone.

Progetti del JRS in Thailandia

istruzione

MAE HONG SON

Il JRS ha continuato il suo impegno a favore dell'istruzione elementare e superiore, della formazione professionale, del sostegno scolastico, dello sviluppo del rapporto scuola-famiglia e della formazione per insegnanti nei due campi che ospitano le popolazioni Karenni di Mae Hong Son. Nel 2007 il JRS ha aiutato 7.658 studenti a frequentare la scuola e ha formato 681 membri dello staff dei rifugiati (insegnanti e non). Un nuovo centro di formazione professionale e di istruzione non formale ha beneficiato 3.000 rifugiati che han preso parte ai diversi corsi.

RANONG

Il JRS è la principale ONG che fornisce servizi educativi per i bambini delle famiglie dei lavoratori migranti birmani in cinque comunità birmane e due scuole thailandesi, beneficiando 1.200 alunni e 34 insegnanti birmani e thailandesi.

programma urbano/advocacy

BANGKOK
A seguito delle mutate condizioni politiche, il numero di richiedenti asilo – provenienti da Africa, Asia e Medio Oriente – che hanno ricevuto assistenza psicologica, legale ed economica è aumentato considerevolmente fino ad arrivare a 3.000 persone. Nel maggio del 2007, quando l'UNHCR decise di interrompere il lavoro di interviste per la determinazione dello status di rifugiato, il JRS, in quanto principale organizzazione al servizio dei richiedenti asilo, ha fatto pressione sull'agenzia affinché riprendesse le attività. Il JRS ha continuato nella sua opera di assistenza alle comunità Hmong, Karenni e Arakan e alle altre comunità di origine birmana che vivono in città.

MAE SOT
In seguito alle proteste dello scorso settembre in Birmania, il JRS ha fornito assistenza psicologica, economica e di prima necessità a 768 richiedenti asilo, tra cui i nuovi arrivati. Il JRS ha anche fornito servizi educativi e di sviluppo comunitario a gruppi Karenni di origine birmana e ad altre minoranze etniche.

detenzione/salute

BANGKOK
Verso la metà del 2007 sono state introdotte restrizioni per le ONG che lavorano nei centri di detenzione per immigrati di Suan Plu. Nonostante queste limitazioni e un numero particolarmente alto di detenuti trattenuti nel centro, circa 1.300, il JRS ha continuato a fornire assistenza sanitaria e aiuti alimentari, senza tralasciare il lavoro di richiesta di scarcerazione dei detenuti. Il JRS ha continuato ad opporsi alla detenzione arbitraria dei richiedenti asilo e rifugiati ed è riuscito a negoziare con l'UNHCR l'introduzione di un aiuto economico per tutti i rifugiati all'interno dei centri.

servizi sociali/sviluppo comunitaro

CHIANG MAI
Il JRS ha continuato a rispondere ai bisogni educativi e materiali dei rifugiati birmani di origine Shan e di altre minoranze nel nord della Thailandia, beneficiando più di 1.000 bambini e 2.000 famiglie Shan. Ha aumentato inoltre il suo impegno in difesa dei diritti delle minoranze Shan e Lahu facendo pressione affinché venga loro riconosciuto il certificato di nascita e il diritto di cittadinanza.

Progetti del JRS a Timor Leste

servizi sociali e sviluppo comunitario
Per far fronte alla crisi che continua ad affliggere il paese, il JRS ha avviato un nuovo progetto nell'ottobre del 2007 per fornire servizi comunitari agli sfollati che risiedono in sei campi e per sostenere l'aiuto che la Chiesa locale offre a queste persone. Per raccogliere informazioni sui bisogni degli sfollati sono stati identificati sei campi in cui sono stati organizzati incontri con i capi del campo e gli amministratori.

protezione/advocacy
Per migliorare la conoscenza delle tematiche riguardanti lo sfollamento il JRS ha organizzato seminari sulle Linee guida delle NU per gli sfollati ai quali hanno partecipato 37 persone, tra cui amministratori dei campi, personale delle ONG locali e il mediatore del governo per i diritti umani.

• Il centro di detenzione per immigrati di Villawood, Sydney, JRS Australia

• Promuovere la sicurezza alimentare, centro di formazione agraria del JRS, Mae Hong Son, Thailandia, Sara Pettinella/JRS

• Case per sfollati, Aceh, Indonesia, JRS Asia del Pacifico

Asia Meridionale

I paesi del sud dell'Asia ancora non hanno concordato le necessarie e urgenti riforme economiche, vuoi per mancanza di volontà politica vuoi per difficoltà interne ad alcuni paesi chiave della regione. Di conseguenza, il progetto di una moneta unica è rimasto ancora sulla carta. Fortunatamente in Nepal e Bhutan si sono verificati sviluppi positivi che lasciano sperare in una soluzione duratura al problema dei rifugiati bhutanesi in esilio dal 1990.

In Pakistan, l'annuncio della data delle elezioni parlamentari ha sollevato nuove speranze per la democrazia del paese, ma la tragica morte dell'ex primo ministro Benazir Bhutto, durante la campagna elettorale, ha rallentato questo processo. L'accordo di cooperazione nucleare a fini civili tra gli Stati Uniti e il governo indiano ha scatenato molte critiche in tutta l'India e la creazione di Special Economic Zones (Zone franche per l'esportazione) ha causato lo sfollamento di molte comunità povere.

In Sri Lanka hanno avuto luogo bombardamenti, sparizioni e omicidi arbitrari

Lo scorso anno in Bhutan si sono tenute le prime elezioni parlamentari, importante sviluppo democratico per il paese che è stato salutato da molti come un primo passo verso la costruzione di una società più giusta in un paese che è stato retto da un regime monarchico per molti secoli. Il governo degli Stati Uniti si è mobilitato per la risoluzione della crisi dei rifugiati del Nepal orientale, dando a 60.000 rifugiati bhutanesi la possibilità di reinsediarsi sul proprio territorio. In risposta a questa offerta, anche l'Australia, il Canada, la Nuova Zelando e alcuni altri paesi hanno accettato piccoli gruppi di rifugiati. Nella prima fase del processo, che si concluderà nell'ottobre 2008, gli USA prevedono di reinsediare 12.000 rifugiati e quindi di completare il processo entro il 2012.

• Lo sfollamento, uno dei costi della guerra, Sri Lanka, Max Martin/JRS

In Sri Lanka il conflitto si è risvegliato. Il gruppo ribelle Tamil, l'LTTE, ha compiuto attentati suicidi contro una delle principali basi aeree del paese, ad Anuradhapura, mentre i suoi aerei sorvolavano la capitale Colombo seminando il panico tra la popolazione del sud del paese. Il governo ha risposto a questi attacchi con l'uccisione del leader politico del LTTE Tamil Selvan, da molti reputato una delle "colombe" dell'organizzazione.

Il 2007 è stato caratterizzato da bombardamenti aerei, sparizioni, uccisioni arbitrarie, l'introduzione di restrizioni alla libertà di circolazione, blocchi economici con conseguente scarsità di cibo, soprattutto nella regione di Vanni nella penisola di Jaffna. Anche gli attacchi al personale umanitario sono aumentati: in settembre P. Packiyaranjith, Coordinatore del JRS nel distretto di Mannar nello Sri Lanka del nord, ha perso la vita a causa di una mina claymore esplosamentre viaggiava in una zona in mano ai ribelli per distribuire aiuti umanitari. A causa dei movimenti delle truppe nell'est del paese, più di 50.000 persone hanno abbandonato le loro case per andare a vivere in condizioni precarie nei campi per sfollati nei distretti di Trincomalee e Batticaloa (nel nord-est e nell'est del paese). Verso la fine dell'anno il teatro delle operazioni di guerra si è spostato verso nord, provocando ulteriori sfollamenti.

Nonostante la situazione sia molto instabile nello Sri Lanka, il flusso di rifugiati verso l'India è diminuito. Allo contempo il governo del Tamil Nadu ha introdotto una serie di misure favorevoli ai rifugiati, permettendo loro di usufruire dei programmi di assistenza, sollevando il divieto che impediva l'accesso all'istruzione secondaria gratuita e dando loro il consenso per costruire nuovi centri di incontro nei campi rifugiati.

Nonostante si siano avuti progressi in Nepal e in India, la soluzione al conflitto nello Sri Lanka pare ancora molto lontana e la cosa non può che destare grave preoccupazione per la popolazione civile e il personale umanitario.

PS Amalraj SJ, Direttore del JRS Asia Meridionale

Progetti del JRS in India

istruzione
Durante l'anno passato il JRS ha aiutato 10.155 studenti a iscriversi alle scuole pubbliche del Tamil Nadu e ha fornito loro materiale scolastico e cancelleria. Il JRS ha organizzato corsi serali per 9.640 bambini che vivono nei centri del JRS, corsi di sostegno scolastico per 1.714 studenti delle scuole superiori durante le vacanze scolastiche e corsi di formazione professionale per 101 bambini che hanno abbondato la scuola. Il JRS ha facilitato la partecipazione di 154 rifugiati, che lavorano presso i suoi centri di sostegno scolastico in 60 campi, a seminari annuali di formazione per insegnanti e ha aiutato i comitati di campo a costruire e restaurare 20 sale e centri ricreativi. Inoltre il JRS ha aiutato 200 studenti a continuare le scuole superiori, 158 di loro hanno ricevuto anche appoggio economico per coprire le spese di iscrizione e di alloggio. Altri 868 studenti hanno ricevuto un sostegno finanziario per le spese di alloggio e 162 di loro hanno ricevuto un'indennità per far fronte alle spese. Sovvenzioni per lo studio sono state assegnate ad altri 257 studenti delle scuole superiori e alcuni studenti universitari hanno ricevuto un finanziamento per pubblicare la rivista bimestrale Manavar Vidyal.

sviluppo comunitario
Il JRS ha promosso incontri mensili tra gli studenti del college su argomenti diversi quali HIV, questioni di genere e responsabilità sociale cui hanno partecipato in media 717 studenti. È stato organizzato un seminario sulla leadership e la comunicazione per 650 studenti e corsi di cucito per 210 donne rifugiate.

advocacy/accompagnamento
Sono stati organizzati tre seminari per i capi di comunità al fine di facilitare la pianificazione e la condivisione di informazioni. Il personale ha compiuto visite domiciliari presso 4.879 famiglie, ha prestato assistenza medica e d'emergenza a 1.256 persone e assistenza psicologica ad altre 228. Circa 650 rifugiati anziani hanno ricevuto un'indennità mensile.

Progetti del JRS in Nepal

istruzione
Il JRS ha finanziato 1.155 insegnanti rifugiati in 42 campi, beneficiando 32.035 studenti e 14 insegnanti di sostegno che hanno aiutato 550 bambini con bisogni particolari. Più di 4.800 alunni della scuola elementare e superiore hanno affrontato gli esami finali con un tasso di successo del 75%. Il JRS ha gestito sette centri per l'infanzia, dove lavorano 46 persone, beneficiando 3.231 bambini. I centri giovanili suddivisi in sette campi hanno organizzato attività ricreative, sportive e sociali tra cui incontri di sensibilizzazione sull'HIV/AIDS per giovani tra i 18 e i 25 anni.

istruzione professionale
Con il sostegno dell'Agenzia della Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) il JRS ha aumentato i corsi di formazione professionale per giovani, tra cui anche ragazzi/e che hanno abbandonato la scuola. L'anno passato 1.884 giovani hanno partecipato a corsi in diverse materie tra cui informatica di base, falegnameria e corsi per idraulici.

disabili
Il JRS ha gestito 30 centri per disabili e per cure palliative, fornendo formazione professionale a 546 giovani che hanno abbandonato la scuola. Sono stati organizzati corsi di linguaggio dei segni e altre materie per 381 studenti con diversi tipi di disabilità. Il centro ha anche procurato certificati medici a 514 persone disabili.

advocacy
Il JRS ha continuato a redigere rapporti sulla situazione locale e a portare avanti attività di lobbying con le organizzazioni locali e internazionali per fare pressione sul Nepal affinché acconsentisse al reinsediamento dei rifugiati bhutanesi verso paesi terzi. A Novembre il governo ha accettato questa proposta. La prospettiva del reinsediamento ha causato disordini e violenza tra i rifugiati a favore del rimpatrio in Bhutan e quelli a favore del reinsediamento. A seguito di questi scontri sono morti due giovani rifugiati e altri sono rimasti feriti dopo che la polizia ha aperto il fuoco sui dimostranti.

Progetti del JRS in Sri Lanka

istruzione

Lo scorso anno i programmi scolastici del JRS hanno beneficiato 57.345 bambini sfollati che vivono in aree di conflitto e 1.106 insegnanti. Il JRS ha gestito 131 scuole materne, dove lavorano 297 maestri, e 289 centri di formazione serale, dove lavorano 674 insegnanti, beneficiando rispettivamente 5.482 e 24.675 bambini. Lo staff ha anche fornito materiale e uniformi scolastiche a 62.920 bambini, assegnato borse di studio a 3.197 giovani e ha pagato 81 insegnanti in 36 scuole pubbliche, beneficiando 4.064 studenti. Il JRS ha finanziato inoltre la pubblicazione di 4.000 copie della rivista studentesca bimestrale Manavar Vidyal e gestito 121 istituti per bambini orfani.

sviluppo delle risorse umane

I centri di formazione professionale del JRS hanno organizzato corsi di cucito, ricamo e per parrucchieri rivolti a 132 ragazze che hanno abbandonato la scuola. Il personale ha anche formato 971 persone che lavorano negli asili e nelle scuole serali, organizzato corsi per genitori e di leadership per 6.508 persone e corsi di pace e riconciliazione per 19.979 studenti. Inoltre 15 esperti di counselling hanno tenuto sedute terapeutiche individuali e di gruppo per 8.730 persone traumatizzate dallo tsunami del 2006 e dal conflitto. Il personale del JRS ha anche organizzato corsi di formazione professionale, tra cui un corso per meccanici, falegnami e saldatori per 99 giovani disoccupati. Il JRS ha aperto inoltre un nuovo centro diurno per la cura dei bambini disabili e ha finanziato l'attività di una ONG locale, Mannar, per la riabilitazione dei disabili. In tutto sono stati beneficiati 91 bambini disabili.

creazione di fonti di reddito

L'anno passato il personale del JRS ha continuato a fornire assistenza tecnica e di altro tipo a cooperative che erano state create con l'aiuto del JRS. Sono stati distribuiti prestiti a 72 cooperative – 34 di agricoltori, sei di pescatori, 23 di vedove e 15 di persone disabili – beneficiando 2.616 famiglie. Il JRS ha impiegato presso i cinque centri professionali 69 ex studenti dei corsi di formazione per preparare i pasti e produrre materiale scolastico per gli studenti dei centri. Sono stati distribuiti prestiti per avviare piccole attività commerciali a 110 gruppi di donne, beneficiando 1.842 famiglie.

emergenza/costruzioni

Sono stati distribuiti piccoli finanziamenti da 75 e 250 dollari USA a 1.476 rifugiati che hanno fatto ritorno in patria e si trovano in condizioni di vulnerabilità. Il JRS ha costruito 896 ripari provvisori e 320 semi-provvisori, quattro centri per bambini, 182 case, sette asili, 19 centri per l'istruzione serale e quattro centri per lo sviluppo delle risorse umane.

• Una famiglia di rifugiati dello Sri Lanka, Tamil Nadu, India, JRS Asia Meridionale

• Istruzione, il cuore del JRS, Sri Lanka, Ken Gavin SJ/JRS

• Piccoli rifugiati butanesi, Nepal orientale, JRS Asia Meridionale

Europa

Nei primi mesi del 2007 la Romania e la Bulgaria sono entrate a far parte dell'Unione Europea (UE), portando così il numero di stati membri a 27, e nove dei dieci paesi entrati nell'Unione nel 2004 sono entrati nell'area Schengen. Se da un lato l'UE sta lavorando all'adozione di una politica comune nei confronti dell'asilo per il 2010, sta anche rendendo i suoi confini sempre più ermetici, limitando di fatto il diritto di asilo. I funzionari dell'UE, dislocati presso gli aeroporti e i porti di paesi terzi, impediscono indiscriminatamente di lasciare il paese a chi non è in possesso dei permessi necessari. Inoltre, la costruzione di muri alle frontiere è accompagnata dall'aumento dei pattugliamenti nel Mediterraneo e nelle acque vicine alle isole Canarie. I gruppi per la protezione dei diritti umani sono preoccupati che queste misure di sicurezza non solo possano impedire l'arrivo di coloro che fuggono le persecuzioni, ma che queste stesse persone si vedano costrette a utilizzare percorsi più pericolosi per arrivare nel continente. In un contesto che vede l'UE venir meno ai suoi doveri di salvaguardia dei diritti umani, il ruolo del Consiglio d'Europa e della Corte europea per i diritti umani diventa sempre più importante.

Per la prima volta da cinque anni il numero di richiedenti asilo nella UE è aumentato

Nell'anno passato, per la prima volta in cinque anni a questa parte, il numero delle richieste di asilo è aumentato dell'11% circa; i paesi di maggior provenienza dei richiedenti asilo sono l'Iraq, la Russia e il Pakistan. Allo stesso tempo, il numero di persone sottoposte a misure di detenzione amministrativa, soprattutto migranti irregolari con ordine di espulsione, è aumentato; circa due terzi delle persone oggetto di decreti di espulsione rimangono nel paese, e coloro che non sono in grado di rientrare nel proprio sono privati dei servizi sociali di base e rischiano l'indigenza – il rispetto dei loro diritti di base dipende dal loro status legale.

• Una bambina rifugiata ospite della casa famiglia Pedro Arrupe, Claudio Lombardi/JRS

È sempre più difficile distinguere i rifugiati dagli altri migranti, tanto che gli esperti parlano ormai di flussi di "migrazione mista", ovvero dove vi sono sia persone che fuggono dalla violenza, sia persone che fuggono dalla povertà e dalla disperazione. Entrambi i gruppi arrivano generalmente nel nostro paese per le stesse vie e senza un regolare permesso. È della massima importanza che i diritti umani di tutte queste persone siano rispettati, indipendentemente dal loro status giuridico. A questo riguardo è significativo che il prestigioso Premio Nansen delle Nazioni Unite quest'anno sia stato conferito alla dottoressa Katrine Camilleri del JRS Malta che lavora da più di dieci anni con migranti di tutti i tipi.

Anche se nell'Unione Europea i politici contrari agli immigrati godono di un notevole sostegno, è ormai assodato e sempre più riconosciuto che l'Europa sia diventata terra di immigrazione. Si stima che nei prossimi anni 44 milioni di persone usciranno dal mercato del lavoro e che il continente dovrà fare i conti con una seria mancanza di forza lavoro. Con l'aumentare dell'occupazione, dei salari e degli standard di vita in Polonia, Ucraina e Marocco, è probabile che l'emigrazione da questi paesi diminuirà. Sia i paesi di emigrazione che la Commissione Europea vorrebbero rendere più agevole il processo di migrazione legale, ma questo desiderio rimarrà irrealizzato senza un preciso impegno da parte degli stati membri. Di conseguenza la migrazione clandestina continuerà a prevalere, con tutti i rischi di sfruttamento e abuso che essa comporta. È paradossale che in Europa, pur aumentando la consapevolezza del bisogno crescente di migranti, non si stiano facendo processi significativi per facilitare il processo di reinsediamento di rifugiati che si trovano in paesi terzi.

Jan Stuyt SJ, Direttore JRS Europa

Progetti del JRS dell'Ufficio Regionale

advocacy/sensibilizzazione

Lo scorso anno il lavoro di advocacy e policy del JRS Europa si è concentrato su quattro tematiche strategiche: detenzione amministrativa di richiedenti asilo e migranti irregolari, indigenza, migrazioni e sviluppo ed esternalizzazione delle procedure d'asilo della UE.

Per constrastare il ricorso ai centri di detenzione amministrativa, sparsi in tutta Europa, il JRS Europa ha raccolto diverse risorse on-line, tra cui sentenze, legislazioni nazionali e informazioni sui progetti del JRS Europa, e le ha pubblicate sul nuovo sito web: www.detention-in-europe.org. Con la collaborazione degli uffici nazionali, l'ufficio regionale del JRS ha svolto diverse attività di advocacy sia a Bruxelles che nelle principali capitali europee.

I risultati dello studio del JRS sulle condizioni socio-economiche dei richiedenti asilo la cui procedura di asilo è stata rifiutata, lanciato nel 2007, hanno messo in evidenza che queste persone, molte delle quali non possono fare ritorno in patria, vengono private dei servizi sociali di base a causa del loro status giuridico e rischiano di cadere in situazioni di indigenza e povertà.

Il JRS ha partecipato agli eventi nell'ambito del Forum mondiale sulla migrazione e lo sviluppo di Bruxelles dove ha anche organizzato una conferenza con esponenti politici, diplomatici e ONG, per scambiare informazioni e discutere sulle buone pratiche.

Nell'ambito del lavoro che il JRS svolge in materia di esternalizzazione delle politiche di asilo dell'UE, si è dato il via a uno studio sulle carenze nella protezione dei diritti dei rifugiati e dei migranti che vivono in Marocco.

Con l'organizzazione del Premio Pedro Arrupe, il JRS continua il lavoro di sensibilizzazione sui rifugiati: la premiazione dei vincitori, provenienti da Polonia e Slovacchia e selezionati tra i partecipanti di 35 scuole superiori di 14 paesi europei, è avvenuta al Parlamento Europeo. Il JRS ha inoltre lanciato un'iniziativa simile per gli studenti di giornalismo.

In Austria, Libano, Spagna e Ucraina, dove il JRS non dispone di personale a tempo pieno, sono state portate avanti alcune iniziative e attività di raccolta fondi.

Progetti del JRS in Belgio

detenzione/advocacy/sensibilizzazione

Nell'anno passato il JRS ha proseguito le visite ai richiedenti asilo e ai migranti rinchiusi nei cinque centri di detenzione, offrendo conforto morale e supporto legale e prendendo contatti con gli avvocati e le famiglie. Il JRS ha continuato a far pressione sui funzionari di governo e i rappresentanti politici per promuovere l'introduzione di misure di protezione per i richiedenti asilo e i migranti, soprattutto per quelli detenuti. Sono quindi stati estesi i servizi di assistenza psicologica ai detenuti, e il partito socialista francofono ha proposto una legge basata sulle raccomandazioni di uno studio preparato dal JRS con altre ONG in tema di detenzione, pubblicato nell'ottobre 2006.

Sempre nell'ambito delle attività di advocacy contro la detenzione dei bambini, il JRS ha sostenuto gli avvocati che contestano la detenzione di famiglie con bambini. Il JRS ha inoltre invitato altre ONG a firmare una lettera aperta al Ministro degli interni – pubblicata il 20 novembre su due quotidiani nazionali in occasione della Giornata internazionale del bambino – chiedendo che si mettesse fine alla loro detenzione. Nel giorno di san Nicola, il 6 Decembre, il JRS in collaborazione con altre ONG ha fatto visita al Ministro per consegnargli i disegni e le lettere di bambini del Belgio che chiedevano la fine della detenzione infantile.

In aprile il JRS ha partecipato alla campagna "Chi può rimanere?" finalizzata a sensibilizzare il paese sulla natura arbitraria del processo di regolarizzazione. Si chiedeva al pubblico di scegliere tra due attori che rappresentavano due migranti irregolari, chiedendo loro di decidere chi poteva rimanere in Belgio. Nella Giornata internazionale del rifugiato, il 20 giugno, il JRS ha partecipato ad una celebrazione inter-confessionale organizzata dall'ufficio regionale, in memoria delle persone che hanno perso la vita per raggiungere l'Europa.

Progetti del JRS in Francia

Nel 2007 è stato aperto un ufficio in Francia e selezionato il direttore paese assieme a un collaboratore ed altri volontari. Sono circa 10 i volontari che hanno visitato i centri di detenzione e collaborato a un progetto di integrazione a Parigi. Il JRS ha anche avviato un progetto di integrazione di rifugiati a Chambéry, nel sud-est della Francia, e lanciato un sito web.

Progetti del JRS Germania

detenzione

Nel 2007 il JRS ha assistito circa 2.500 persone nei centri di detenzione di Berlino, Eisenhüttenstadt (Brandenburg) e Monaco di Baviera, offrendo loro sostegno legale, sociale e pastorale. Il fondo per il sostegno legale per i detenuti di Berlino-Brandenburg creato dal JRS nel 2005 ha ricevuto un co-finanziamento dal Fondo Europeo per i Rifugiati. Il Fondo ha un budget di 20.000 euro e ha fornito assistenza a 80 persone, 30 delle quali hanno risolto in maniera positiva le loro vertenze. A novembre, 12 organizzazioni, tra cui Caritas Baviera, il Consiglio diocesano dei cattolici e la sezione regionale di Amnesty International, hanno deciso di appoggiare l'espansione del JRS in Baviera, nel sud della Germania.

advocacy

Membri del JRS hanno partecipato come oratori a diverse conferenze organizzate dalle ONG per discutere delle operazioni di controllo dei confini. Il JRS ha anche pubblicato un studio che critica l'incapacità dell'apposita agenzia europea FRONTEX nel proteggere i diritti dei rifugiati e dei migranti.

Commissione per le Avversità

Nel 2007 la commissione si è riunita nove volte per valutare 220 casi, esprimendosi a favore di 155 casi che sono stati notificati al Segretario per gli interni di Berlino chiedendo la concessione del permesso di residenza su basi umanitarie. Novantaquattro di questi casi hanno ottenuto il permesso. Come membro della commissione, nel 2007 il JRS ha presentato 36 domande. La commissione si è espressa su 46 casi presentati dal JRS nel 2007 e negli anni precedenti. Tra questi, il Segretario per gli interni di Berlino ha concesso il permesso di residenza a 17 persone e altri tipi di permessi ad altre sette. Come risultato diretto dell'azione del JRS, 51 persone hanno ricevuto il permesso di rimanere in Germania.

Progetti del JRS in Irlanda

detenzione/advocacy

Il JRS ha continuato le sue attività settimanali di supporto e sostegno psicosociale alle donne detenute. In maggio il JRS, assieme al Mercy Refugee Network, ha organizzato una formazione per 25 volontari dei centri di detenzione, partecipando inoltre a un progetto di ricerca finanziato dal Parlamento Europeo sulle condizioni dei migranti detenuti, soprattutto di quelli con esigenze speciali.

integrazione

Community Links, un progetto di integrazione nei quartieri centrali di Dublino, ha offerto servizi di educazione, orientamento professionale e culturali. Sono stati organizzati corsi di formazione – ricerca di lavoro, preparazione al colloquio, comunicazione interculturale, come scrivere un CV e valorizzare le proprie capacità – per rifugiati disoccupati di lungo periodo in cerca di lavoro. Sono state previste anche delle attività per aiutare i genitori e gli insegnanti di bambini rifugiati e migranti in 33 scuole elementari e 12 superiori. Nel 2007 è continuata la distribuzione di una cartellina contenente materiale didattico, un'idea sviluppata nel 2006. A novembre si è tenuto il primo di una serie di seminari per insegnanti "Immigrazione e diritti", cui hanno preso parte 30 persone. Per rompere l'isolamento delle famiglie di rifugiati e migranti, il JRS ha organizzato eventi multiculturali , in occasione della Giornata internazionale della donna e del rifugiato, e ha continuato a espandere il servizio di insegnamento delle lingue tramite progetti di tutoraggio linguistico.

sensibilizzazione

Il JRS Irlanda ha cominciato a lavorare alla redazione di un opuscolo sul sistema scolastico irlandese diretto ai genitori di studenti migranti, ha fissato il calendario 2008 delle attività interconfessionali e interculturali e rinnovato il suo sito web: **www.jrs.ie**.

Progetti del JRS in Italia

assistenza sociale/formazione

In collaborazione con il Servizio di Sanità Nazionale e con il sostegno dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), il JRS ha aperto a Roma un nuovo centro, Salute per Migranti Forzati, che offre aiuto e assistenza sanitaria a richiedenti asilo e rifugiati e si propone di incoraggiare i migranti a far uso del sistema di salute pubblico. In collaborazione con Medici contro la tortura è stata prestata assistenza anche alle vittime di tortura. Un edificio confiscato alla mafia, a Catania, è stato dato in uso al JRS per ricavarne un centro di accoglienza per 60 persone, diventando così il quinto centro di accoglienza del JRS. Con il finanziamento della Regione Lazio, il JRS ha organizzato un corso di 400 ore di lezioni in aula e 100 ore di tirocinio per assistenti sociali rivolto a 23 migranti di 16 paesi. Dopo l'esame finale, i partecipanti hanno ottenuto la qualifica ufficiale.

advocacy/sensibilizzazione

Il JRS ha collaborato a un progetto di ricerca i cui risultati preliminari sono stati divulgati nel novembre 2007 sulle difficoltà incontrate nel Lazio da richiedenti asilo in condizioni di indigenza le cui richieste vengono rifiutate, trattandosi generalmente di giovani uomini di origine africana o asiatica entrati clandestinamente nel paese. I risultati dello studio dovrebbero aiutare il JRS a migliorare i servizi prestati a queste persone, la cui incapacità di trovare lavoro è una della difficoltà più dure che devono affrontare. Nel 2007 migliaia di studenti delle scuole superiori hanno preso parte a due progetti del JRS sul diritto d'asilo e il dialogo inter-religioso. Molti di loro hanno partecipato a un concorso di scrittura dal titolo “La lettura non va in esilio”, che ha ottenuto il sostegno del Ministero dei Beni Culturali.

Progetti del JRS a Malta

detenzione

Il JRS continua a occuparsi primariamente di detenzione, offrendo servizi di assistenza legale, sociale e pastorale ai detenuti. L'équipe ha fornito informazioni giuridiche sui diritti e le procedure a tutti i nuovi arrivati. Le persone in condizioni di vulnerabilità hanno ricevuto un'assistenza più mirata mentre altri sono stati indirizzati verso i relativi servizi pubblici da un assistente sociale e da un infermiere.

advocacy

Il JRS ha coordinato un progetto di ricerca finanziato dall'UE sulle condizioni nei 10 nuovi stati. Ogni paese ha presentato un rapporto nazionale, i quali assieme, corredati da un rapporto regionale, sono stati presentati nel corso di una conferenza che si è tenuta a Malta in ottobre.

assistenza sociale

Il progetto sulla violenza sessuale e di genere finanziato dall'UNHCR ha aumentato il coinvolgimento del JRS nel lavoro con i migranti, sia dentro che fuori i centri di detenzione. Con l'aiuto di due mediatori culturali e di uno psicologo il JRS è entrato in contatto con donne di diverse culture e ha imparato dalle loro esperienze traumatiche. Con il sostegno dell'UNHCR e di altre ONG il JRS ha sviluppato un efficace programma di educazione sanitaria nei centri di permanenza e di detenzione.

sensibilizzazione/pastorale

Nel 2007 il coinvolgimento del JRS nel progetto finanziato dall'UE "Siamo tutti uguali" è aumentato. Il JRS ha fatto visita a più di 40 scuole e centri di quartiere, ha organizzato diverse rappresentazioni teatrali cui hanno assistito 500 studenti, e

ha mostrato un video di 30 minuti sul razzismo e la discriminazione. Inoltre un piccolo gruppo di gesuiti ha celebrato la messa domenicale con i detenuti, e il giorno di Natale otto padri gesuiti hanno celebrato nove messe.

Progetti del JRS in Portogallo

Il JRS ha assistito quasi 5.500 persone nel 2007, provenienti soprattutto dall'Europa dell'est, dall'Africa lusofona e dal Brasile.

assistenza sociale

Nello scorso anno 114 migranti senza fissa dimora sono stati ospitati nel Centro Pedro Arrupe e l'ufficio sociale ha prestato assistenza d'emergenza a 202 migranti. Con la collaborazione del JRS un ordine religioso ha fornito pranzo e cena ai migranti indigenti, servendo circa 100 pasti al giorno. Un dottore ha visitato 85 migranti e, ove necessario, li ha indirizzati a visite specialistiche: ortodonzia, psichiatria, ginecologia. Il JRS ha offerto sostegno sociale, psicologico, culturale e religioso a circa 300 migranti irregolari che si trovavano presso un centro di accoglienza temporanea e assunto uno psicologo clinico, inizialmente a tempo parziale, che ha tenuto 110 sedute per 29 pazienti.

integrazione

Nel 2007, 45 infermieri migranti hanno partecipato a un progetto del JRS per il riconoscimento delle loro qualifiche. Nell'ambito del progetto UNIVA, con la collaborazione delle autorità pubbliche e ONG, il JRS ha fornito assistenza e intervistato 2.751 migranti e rifugiati, che sono stati poi indirizzati a datori di lavoro principalmente nel settore dell'edilizia e dell'assistenza domiciliare. Il personale del JRS ha inoltre fornito informazioni a 712 migranti e rifugiati sulla regolarizzazione del loro status giuridico, il rinnovo dei permessi, la richiesta di cittadinanza, l'istruzione, i diritti alla salute e il rimpatrio volontario. Novantuno persone hanno partecipato a corsi di portoghese.

sensibilizzazione

Nel 2007 si è concluso il progetto "Benvenuti nel nostro paese", che aveva come obiettivo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'integrazione delle comunità di migranti. In totale sono state visitate circa 40 scuole e 2.000 persone hanno partecipato alle attività. Il JRS ha preso parte a diversi dibattiti e conferenze e talvolta a interviste e eventi organizzati da carta stampata, radio e televisione distribuendo inoltre 1.800 copie del suo bollettino trimestrale.

Progetti del JRS in Romania

assistenza sociale

Quando il servizio pubblico di accoglienza avrà termine, il JRS sarà l'unica organizzazione in grado di fornire questo servizio. Nell'anno passato il JRS ha ospitato presso la sua casa d'accoglienza 57 uomini per un periodo di sei mesi e altre 22 persone (famiglie e donne sole) sono state ospitate in case-famiglia. Il JRS ha aiutato rifugiati e migranti a espletare le pratiche amministrative richieste dallo stato e a trovare un impiego. Il team ha segnalato inltre rifugiati e richiedenti asilo alle autorità e alle ONG che offrono servizi specializzati (ad esempio assistenza psicologica e sanitaria). Un dottore volontario e un'infermiera hanno visitato e curato gli ospiti dei centri d'accoglienza. Gli assistenti sociali del JRS hanno prestato servizi di counselling e altro tipo di assistenza a persone con problemi psicosociali e comportamentali che vivono nei centri di detenzione o accoglienza.

integrazione/istruzione

Per promuovere la loro integrazione nella società rumena, il JRS invita i migranti a partecipare ai corsi di lingua inglese e rumena e a varie attività culturali e promuove corsi di informatica per rifugiati e richiedenti asilo, offrendo loro un'opportunità per comunicare con parenti e amici. Nel Centro Pedro Arrupe sono state celebrate feste culturali ed eventi religiosi (della tradizione cristiana e musulmana) e sono state organizzate diverse iniziative sportive e ricreative.

Progetti del JRS in Slovenia

accoglienza e visite ai detenuti

Sono stati organizzati un corso di formazione e quattro seminari per 19 volontari che lavorano nella casa di accoglienza Asylum a Ljubljana e nel centro di detenzione Postojna. Per due volte alla settimana circa 70 detenuti hanno ricevuto le visite dei volontari del JRS che hanno portato amicizia, prestato ascolto e giocato con i bambini detenuti. I volontari e l'assistente sociale del JRS hanno visitato il centro aperto dove hanno organizzato gruppi di auto-aiuto per i residenti, attività creative e culturali. L'assistente sociale del JRS ha seguito i bambini che si preparano ad andare a scuola. Il 5 dicembre il JRS ha organizzato per i 40 bambini del centro una festa in occasione del Natale alla quale era presente anche Babbo Natale.

integrazione/istruzione

Per il quinto anno consecutivo il JRS ha organizzato una vacanza di una settimana per 28 donne e bambini nella città costiera di Portorož. Per la prima volta vi hanno partecipato anche due famiglie del centro di detenzione. Per molti dei partecipanti era la prima vacanza al mare. Per promuovere l'integrazione nella società slovena il JRS ha organizzato corsi di computer per 27 richiedenti asilo e rifugiati.

comunicazione

Il JRS Slovenia trasmette un programma a cadenza bimestrale "Costruire una società più aperta", sulla radio cattolica Radio Ognjišce. Alla fine di dicembre il programma, dedicato ai rifugiati e ai migranti, ha trasmesso la sua centesima puntata.

Progetti del JRS in Svezia

detenzione

Dal 2007 è operativo in Svezia un ufficio del JRS. Un team JRS di nove persone ha visitato i detenuti, portando loro sostegno e aiutandoli a mettersi in contatto con le proprie famiglie e con gli avvocati facendo anche da mediatore tra i detenuti, la polizia e l'ufficio svedese per le migrazioni. Per ogni caso specifico, e soprattutto per quei detenuti che sarebbero stati trasferiti in altri paesi UE secondo quanto previsto dall'accordo Dublin II, sono stati contattati ONG locali o gli uffici del JRS nei paesi di destinazione, per assicurare un sostegno adeguato e un giusto trattamento al loro arrivo. In modo più sporadico il JRS ha anche prestato aiuto e consiglio ai migranti irregolari.

Progetti del JRS nel Regno Unito

advocacy/detenzione

Lo staff e I volontari del JRS hanno parlato a diverse conferenze e organizzato seminari di sensibilizzazione per gruppi di laici o religiosi. Il JRS si è impegnato nel lavoro di alcune coalizioni di associazioni che si occupano di indigenza e detenzione e ha partecipato alle attività di un gruppo di controllo dei colloqui per il permesso d'asilo. Il JRS ha inoltre preso parte alla creazione di una Commissione indipendente sull'asilo, un'iniziativa civica per l'analisi del processo di asilo nel Regno Unito, dove siedono esperti di diritti umani, membri del parlamento, un teologo e un rifugiato. Nel 2007 sono state condotte udienze pubbliche in tutto il paese e sono state richieste memorie scritte. I risultati saranno pubblicati l'anno prossimo. Inoltre 10 volontari hanno visitato circa 40-60 persone a settimana, facendo da intermediari con il personale medico e i consulenti legali.

assistenza sociale

Nell'anno passato 3.110 richiedenti asilo e rifugiati provenienti da 31 paesi hanno cercato l'aiuto del JRS, di cui un numero sempre maggiore sono richiedenti asilo la cui domanda è stata rifiutata. Il JRS ha assistito 150 persone a settimana, aiutandole con le pratiche per il viaggio e la richiesta di sovvenzioni, a trovare gli avvocati e fornendo loro, quando necessario, aiuto economico e materiale. Altre 50-60 persone che hanno visitato l'ufficio meno regolarmente, un volta al mese o ogni due,

hanno ricevuto un aiuto analogo. Altri, alcuni muniti di un cartellino elettronico, hanno fatto visite giornaliere o bisettimanali. Lo stato fornisce ai richiedenti asilo che sono malati, che hanno acconsentito a lasciare il paese, o le cui richieste di asilo sono in fase di riesame, dei buoni del valore di 35 sterline a settimana. Alcuni hanno ricevuto questi buoni per più di due anni. Per dare ai richiedenti asilo maggiore possibilità di scelta su cosa acquistare il JRS dà loro la possibilità di scambiare i buoni: ogni mese sono stati scambiati infatti voucher per un valore di 7.700 sterline in cambio di contanti.

Progetti del JRS nei Balcani

Bosnia-Herzegovina

assistenza agli anziani

Creato nel 1996, il JRS locale fornisce assistenza medica e psicosociale ai rifugiati che hanno fatto ritorno e che si trovano in condizioni di vulnerabilità, ad anziani sfollati o a coloro che sono rimasti soli a Sarajevo. Nel 2007 il personale del JRS ha assistito 30 persone distribuendo cibo, organizzando le visite mediche e pagando le loro bollette.

Croazia

riconciliazione

L'anno passato, con la collaborazione di una ONG serba, il Monastero serbo ortodosso di Krka e gruppi di genitori, il JRS ha gestito un asilo multi-etnico e multi-confessionale a Knin con 45 bambini bosniaci, serbi e croati, facendoli crescere, studiare e giocare assieme.

Kosovo

sopravvissuti alle mine

Negli ultimi sette anni il JRS ha prestato assistenza medica, accoglienza e supporto psicosociale a giovani vittime delle mine e alle loro famiglie. Nel 2007, 66 bambini hanno ricevuto protesi artificiali, assistenza medica, formazione o sono stati sottoposti a interventi di chirurgia oculistica. A Ocrida, in Macedonia, è stato organizzato un campo estivo per 29 giovani sopravvissuti alle mine.

reintegrazione

Con la collaborazione della Caritas Lussemburgo il JRS ha aiutato 12 famiglie – con 53 bambini – costretti a lasciare il Lussemburgo tra il 2005 e il 2007. Sono stati offerti corsi di lingua per i più piccoli e assistenza sociale alle famiglie per facilitare la reintegrazione nella società kosovara.

altre attività nella regione

I progetti di assistenza per anziani, supporto alle famiglie in difficoltà e corsi di informatica in Croazia, Bosnia e Macedonia sono gestiti da altre organizzazioni con il sostegno dello staff del JRS.

• Bambine rifugiate presso la casa famiglia Pedro Arrupe, Claudio Lombardi/JRS

• Centro per rifugiati Hal Far, Malta, A Pace/UNHCR

• Distribuzione di beni di prima necessità, JRS Serbia

America Latina e Caraibi

Nel 2007 il conflitto armato in Colombia ha continuato a farsi sentire oltre confine: in Brasile, Ecuador, Panama e Venezuela, trasformandosi sempre di più in un conflitto regionale e non solo più nazionale. Nell'ultimo decennio la crisi umanitaria in Colombia è deteriorata in maniera preoccupante, andando a colpire soprattutto le popolazioni indigene, afro-colombiane e le comunità meticce. Alla fine dell'anno passato gli sfollati interni erano più di tre milioni e i rifugiati all'estero 600.000. Diecimila bambini, oltre a essere usati dalla forze militari regolari e dai gruppi ribelli per raccogliere informazioni, sono stati arruolati nelle loro fila. Circa 5.600 persone, di cui 567 bambini, sono rimasti vittime delle mine.

La maggior parte dei rifugiati colombiani a Panama vive nelle zone di confine

Un flusso ridotto ma costante di richiedenti asilo in fuga dagli scontri tra le forze dell'esercito, i gruppi paramilitari di destra e le milizie di sinistra, FARC-EP, ha continuato a riversarsi in Ecuador. Anche le campagne di irrorazione di pesticidi contro le piantagione di coca, condotte senza prestare attenzione alla popolazione, hanno spinto molti colombiani a cercare rifugio in Ecuador. Verso l'inizio dell'anno passato il governo ecuadoriano ha annunciato l'intenzione di regolarizzare lo status di quasi mezzo milione di colombiani, ma non è ancora stato fatto nessun passo concreto in questa direzione.

• Una famiglia di rifugiati che ha ricevuto un piccolo prestito dal JRS, Guasdualito, Venezuela del sud, Sara Pettinella/JRS

Le popolazioni indigene e di origine afro-colombiana in fuga dagli scontri tra paramilitari e gruppi armati regolari nelle regioni sulla costa del pacifico hanno continuato a cercare asilo a Panama. Anche i rifugiati provenienti dalla costa caraibica hanno cercato riparo dalla violenza paramilitare, il cui controllo sulla regione ha raggiunto ormai la sfera politica. Una volta arrivati a Panama la maggior parte dei rifugiati rimane nella zona di confine e coloro che arrivano in città non hanno diritto a lavorare.

Alla fine del 2007 le relazioni diplomatiche tra la Colombia e il Venezuela sono giunte a un punto di quasi rottura. I due paesi si accusano vicendevolmente: la Colombia sosteneva che i venezuelani appoggiassero le FARC, il Venezuela che i colombiani lasciassero penetrare i gruppi paramilitari nel loro paese per contrastare la rivoluzione socialista. La guerriglia colombiana e i gruppi paramilitari si sono ripetutamente scontrati negli stati di Zulia, Tachira, Apure e Amazonas, sul lato venezuelano del confine. Nello stato di Apure si combattevano due gruppi di guerriglia le FARC-EP e l'ELN. Questi conflitti causano lo sfollamento dei venezuelani e impediscono ai colombiani che cercano rifugio di stare al sicuro. Estorsioni, rapine, omicidi e reclutamento di bambini da parte dei gruppi irregolari sono ormai una realtà nelle regioni venezuelane al confine con la Colombia.

Nel mese di agosto 2007, il JRS ha avviato una ricerca sui rifugiati e sulla possibilità di avviare un progetto nella regione amazzonica di Manaus, in Brasile, nel quadro delle attività in riposta alla crisi umanitaria che pervade le regioni di confine dei paesi contigui alla Colombia.

Anche migliaia di haitiani fuggono la povertà estrema e l'instabilità politica e cercano rifugio soprattutto nella Repubblica Dominicana, ma anche a Porto Rico, negli Stati Uniti, in Canada, Giamaica e Venezuela. Nella quasi totale impunità gli haitiani sono spesso vittime di trafficanti e contrabbandieri. Nell'anno passato l'ufficio dominicano per le migrazioni e l'esercito hanno arrestato e deportato 12.427 haitiani. In violazione della costituzione, lo stato dominicano continua a negare la cittadinanza ai bambini nati nel paese da genitori haitiani. In risposta alla crisi di Haiti il JRS ha focalizzato le sue attività di accompagnamento e difesa dei diritti umani di questa popolazione che vive in condizioni di grande vulnerabilità.

Alfredo Infante SJ, Direttore JRS America Latina e Caraibi

Progetti del JRS in Colombia

Nel 2007 il JRS è stato attivo nelle regioni di Magdalena Medio (Barrancabermeja e San Pablo), Valle del Cauca (Buenaventura e Centro del Valle), Soacha e al sud di Bogotà. Nel complesso il JRS ha assistito 19.036 sfollati colombiani.

advocacy/comunicazione

Con la partecipazione della coalizione contro il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, il personale del JRS ha monitorato le violazioni dei diritti umani subiti da questo gruppo e ha fatto pressione sul governo e la comunità internazionale per assicurare la loro protezione. In collaborazione con l'Universidad Javeriana di Bogotá, il JRS ha promosso una ricerca sulla violazione dei diritti dei bambini a Barrancabermeja, Magdalena Medio, e sull'importanza dei simboli religiosi nella spiritualità delle popolazioni del Magdalena Medio. Il JRS ha fornito anche assistenza legale agli sfollati. Inoltre si sono redatti dei resoconti mensili sulla situazione dei diritti umani degli sfollati interni, pubblicati diversi articoli su riviste dei gesuiti e prodotti due video informativi sul centro di ascolto di Soacha.

istruzione e formazione/sostegno d'emergenza

Il JRS ha tenuto dei corsi sui diritti umani a favore delle popolazioni locali, per promuovere in loro cittadinanza attiva e coscienza dei propri diritti. Il personale ha aiutato gli sfollati ad accedere a corsi di alfabetizzazione e ha organizzato corsi di musica, danza e teatro. Per le comunità sfollate si sono organizzati seminari formativi su gestione e pianificazione, sviluppo di attività commerciali e sulla pace e la riconciliazione. Le équipe mobili hanno fornito agli insegnanti corsi di formazione su: sviluppo personale; metodologie di lavoro con i bambini, analisi sociopolitica, diritti umani e amministrazione pubblica. Le famiglie in condizioni difficili hanno ricevuto aiuti per comprare cibo, altri beni essenziali e per poter fare dei lavori di manutenzione alle loro abitazioni.

assistenza medica

In collaborazione con l'Istituto colombiano per la famiglia, il JRS ha monitorato l'apporto nutrizionale dei bambini sfollati che partecipano ai suoi progetti. Nelle zone in cui è operativo, il JRS ha stretto accordi con le autorità sanitarie locali per assicurare agli sfollati l'accesso alle cure mediche. In collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM) il JRS ha fornito aiuto economico alle donne incinte o in allattamento. Il JRS ha anche organizzato dei gruppi di medici per assistere le persone sfollate che non possono recarsi dal dottore. Inoltre sono stati organizzati corsi di formazione per le comunità di sfollati su salute, sessualità e pianificazione famigliare ed è stata fornita assistenza psicologica alle persone colpite dalla violenza.

servizi sociali e sviluppo comunitario/pastorale

Il personale del JRS ha accolto le famiglie sfollate appena arrivate, soprattutto nelle città come Bogotà,fornendo loro le informazioni principali su come accedere ai servizi di base. Il JRS ha fornito assistenza tecnica alle organizzazioni di donne e ha dato un sostegno economico a tre mense per bambini. E' stato prestato anche un aiuto economico e supporto tecnico alle persone sfollate per aiutarle ad avviare attività agricole o cooperative locali. In stretta collaborazione con le istituzioni religiose, il JRS ha fornito servizi pastorali come le messe durante la Settimana Santa o Natale.

Progetti del JRS nella Repubblica Dominicana

Nel 2007 il JRS ha lavorato a Santo Domingo, Santiago e nella città di confine Dajabón, assistendo direttamente 1.500 persone.

advocacy/comunicazione

Nel 2007, il JRS ha creato un istituto sulle politiche dei diritti umani che prende parte ai dibattiti pubblici – carta stampata, media digitali, TV, radio, tavole rotonde e seminari – sulle migrazioni e l'asilo. E' stata condotta una ricerca sulle

condizioni di lavoro degli haitiani e dei dominicani nel settore dell'edilizia e sono stati scritti degli studi sul contrabbando e sul traffico di persone. Il personale del JRS ha preso parte a eventi sociali e culturali come le giornate internazionali delle donne, dei migranti e dei rifugiati.

istruzione

Il JRS ha organizzato dei corsi diretti alle popolazioni locali e ai rifugiati sui diritti umani, con un'enfasi particolare sull'istruzione nonché seminari sui diritti umani, intercultura, questioni di genere, sviluppo locale, leadership e autostima. Il personale ha aiutato i bambini a iscriversi e integrarsi nelle scuole pubbliche locali e ha organizzato corsi di lingua creola e spagnola e distribuito borse di studio per haitiani.

servizi sociali e sviluppo comunitario

Il JRS ha continuato a sostenere e aiutare le ONG haitiane e ha formato il personale delle nuove organizzazioni di base sulla gestione di progetti. E' stato dato un aiuto ai migranti per compiere dei lavori di manutenzione alle loro abitazioni, ai circoli locali e alle comunità che sono state danneggiate dagli uragani. Le donne migranti hanno ricevuto macchine da cucire per avviare piccole attività in proprio. Il JRS ha aiutato haitiani e dominicani con genitori haitiani ad ottenere la documentazione e il passaporto, e ha visitato regolarmente le famiglie segnalate per violenze domestiche.

Progetti del JRS ad Haiti

Nel 2007 il JRS ha lavorato nelle città al confine nord-occidentale di Ouanaminthe, Captille e Ferrier assistendo direttamente 7.004 persone.

advocacy/comunicazione

Il JRS ha creato un centro studi per monitorare gli abusi dei diritti umani e per fornire assistenza legale alle vittime. Il personale ha anche condotto una ricerca sulla situazione dei diritti umani nelle zone di confine e preso parte a dibattiti pubblici e nei media sul traffico di persone; ha pubblicato inoltre bollettini sulle attività del JRS nel paese.

formazione/istruzione

Il JRS ha gestito scuole materne ed elementari frequentate da 300 bambini e ha fornito assistenza psicosociale agli insegnanti. Ha organizzato incontri con i migranti deportati per informarli sulla legge sulla migrazione della Repubblica Dominicana, con le organizzazioni di base sull'immigrazione irregolare, i diritti dei migranti, il traffico di persone e il contrabbando. Sono stati organizzati seminari per le popolazioni locali sull'uguaglianza tra sessi in seguito ai quali si è rilevata una diminuzione delle violenze domestiche.

assistenza/creazione di fonti di reddito

Il JRS ha aiutato i migranti deportati a comprare cibo, pagare il costo del biglietto per tornare a casa e li ha visitati al loro rientro per aiutarli a reintegrarsi nelle rispettive comunità; ha fatto visita anche a quelle famiglie in cui si sono verificati episodi di violenza domestica. Quattro organizzazioni di base sono state aiutate nella gestione di una fattoria ecologica. I braccianti che vivono nelle zone di confine hanno ricevuto prestiti e assistenza tecnica per la creazione di cooperative.

Progetti del JRS in Ecuador

Nel 2007 il JRS ha continuato le sue attività nei distretti suburbani della capitale Quito e nella regione di confine di Lago Agrio, assistendo direttamente 2.313 persone.

advocacy

In qualità di membro della coalizione nazionale per i rifugiati e i migranti, il JRS ha collaborato alla redazione di documenti e proposte di legge sui diritti dei migranti e dei rifugiati e ha sottoposto alle organizzazioni governative nazionali e internazionali proposte di legge "ombra". L'ufficio per l'advocacy ha elaborato anche una proposta di riforma della costituzione ecuadoriana e ha fornito aiuto e assistenza tecnica al network nazionale dei migranti e rifugiati.

istruzione

Il JRS ha facilitato l'iscrizione alle scuole locali di bambini rifugiati e migranti e ha sviluppato una proposta per inserire le tematiche relative ai rifugiati e ai migranti nei corsi di Fé y Alegria. Nel 2008 questa proposta sarà sperimentata in alcuni dei centri dell'organizzazione e se sarà efficace verrà poi presentata al ministero dell'istruzione. Il JRS ha raccolto storie sulla vita dei rifugiati e migranti e le ha adattate per i bambini al fine di sensibilizzarli sulle problematiche di questi gruppi.

formazione/accompagnamento

In tutto il paese il JRS ha fornito supporto e assistenza tecnica alle ONG di base che lavorano con i rifugiati. Il team ha organizzato corsi di formazione in cittadinanza attiva e gestione per il personale delle ONG che lavorano con rifugiati e i migranti, le quali hanno poi organizzato corsi di formazione per i loro beneficiari.

Progetti del JRS a Panama

Nel 2007 il JRS ha assistito 1.389 rifugiati colombiani indigeni o di origine africana a Panama City (Curundú, Panamá Viejo, Parque Lafebre e Torrijos-Carter) e a Jaque e Puerto Piña sul confine con la Colombia.

advocacy

In collaborazione con le organizzazioni nazionali come Mesa Nacional de Migración y Refugio (MENAMIRE) e Pastoral de Movilidad Humana, il JRS ha contribuito alla sensibilizzazione di funzionari pubblici e del pubblico dei media nazionali e internazionali sulle problematiche dei rifugiati. Il personale ha anche organizzato seminari sul diritto internazionale umanitario per rifugiati e migranti e per la popolazione locale, tra cui funzionari pubblici e agenti di polizia che lavorano nelle zone vicino al confine con la Colombia. Il JRS ha anche contribuito alla definizione di un progetto di ricerca gestito da MENAMIRE.

accompagnamento/legale

Il JRS ha accompagnato e assistito la popolazione rifugiata che si trova nella regione di Darién, vicino al confine, controllando la situazione dei diritti umani e prendendo parte a diversi eventi culturali per i giovani. Il personale ha aiutato i migranti a fare domanda per il permesso di lavoro, di studio e di soggiorno e ha prestato assistenza legale ai detenuti per ottenerne il rilascio.

formazione/creazione di fonti di reddito

Il JRS ha organizzato corsi di formazione professionale in favore della comunità indigene sfollate emberá, wounam e kunas lungo il confine colombiano e fornito prestiti a coloro che volevano avviare piccole attività. In collaborazione con i centri di Fé y Alegria il JRS ha organizzato seminari di sensibilizzazione e formazione per gli studenti dei centri e delle comunità locali.

aiuto d'emergenza/sostegno/assistenza psicologica

Nel distretto di Curundu un incendio ha distrutto 137 abitazioni e lasciato senza tetto 500 persone. Il JRS ha aiutato le vittime dell'incendio a ricostruire le loro case e fornito assistenza psicologica ai bambini e agli adolescenti.

Progetti del JRS in Venezuela

Nel 2007 il JRS ha lavorato a El Nula e Guasdualito, nello stato di Alto Apure al confine con la Colombia, assistendo direttamente 2.918 adulti e bambini.

legale/advocacy/formazione/ricerca

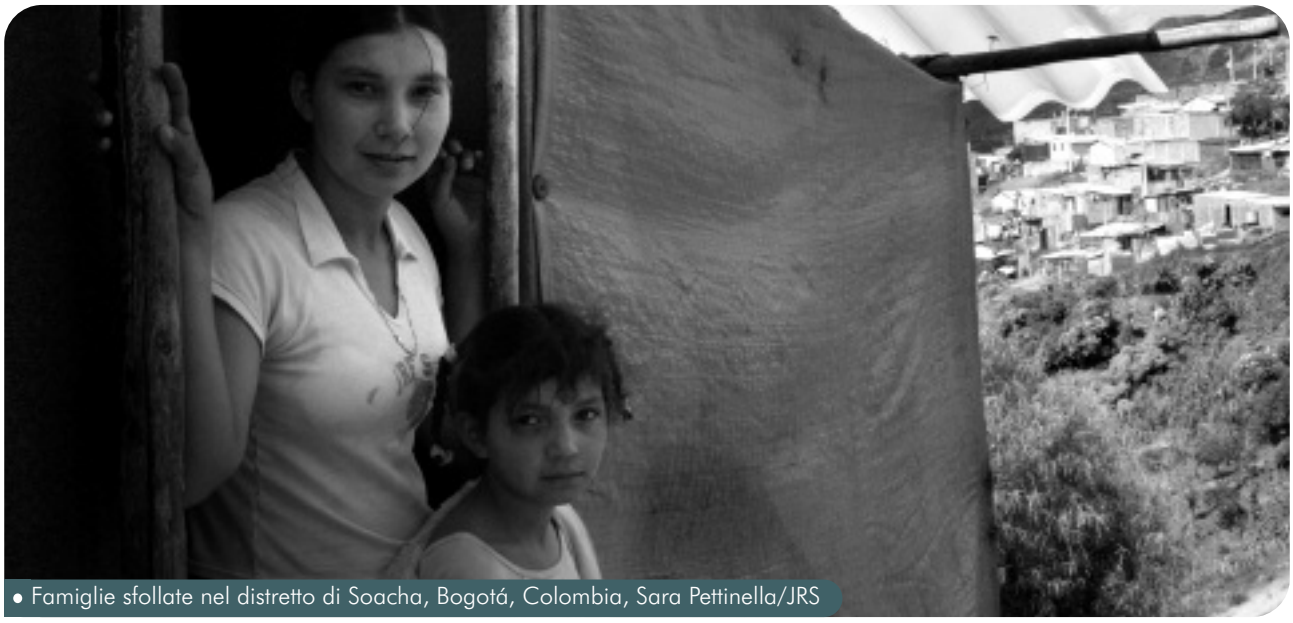
Il JRS ha fornito consulenza e assistenza legale a coloro che facevano domanda per lo status di rifugiato e anche ai rifugiati e ai membri delle comunità locali i cui diritti umani erano stati violati. Il personale si è incontrato con i funzionari pubblici, fornendogli informazioni sulle esperienze dei richiedenti asilo e dei rifugiati e cercando di trovare soluzioni per assisterli meglio. Nella zona al confine con la Colombia sono stati organizzati seminari sui diritti umani e la protezione dei rifugiati a favore delle ONG e dei funzionari pubblici, si sono condotte delle ricerche sulla situazione delle donne e in particolare sulla violenza e gli abusi contro di loro.

integrazione/assistenza psicologica

Il JRS ha organizzato corsi di formazione su tematiche quali lo sviluppo locale e la gestione di progetti per i rifugiati e i capi villaggio. Uno degli scopi di questa attività era quello di facilitare il contatto tra questi gruppi e rafforzare la collaborazione tra le diverse organizzazioni per fornire assistenza e informazioni sulla salute, l'istruzione e le problematiche riguardanti i rifugiati alle popolazioni locali e ai gruppi di rifugiati. Il personale del JRS ha sostenuto i rifugiati che cercavano lavoro e li ha aiutati ad avviare piccole attività, ad esempio erogando piccoli prestiti. Sono stati organizzati corsi di formazione professionale per le donne rifugiate e servizi di assistenza psicologica per adulti e bambini con problemi psichiatrici o vittime di violenze famigliari. Sono stati organizzati corsi di formazione per il sostegno psicologico per le donne e corsi di informazione rivolti a bambini delle scuole al fine di prevenire il loro arruolamento nei gruppi armati.

• Famiglie di rifugiati colombiani dopo un incendio, distretto di Curundú, Panama City, JRS Panama

• Una comunità di rifugiati riceve un prestito per finanziare una scuola locale, El Nula, Venezuela del sud, Sara Pettinella/JRS



• Famiglie sfollate nel distretto di Soacha, Bogotá, Colombia, Sara Pettinella/JRS

Stati Uniti/Canada

Stati Uniti

Nel 2007 negli Stati Uniti si sono verificati dei cambiamenti importanti – sia positivi che negativi – a livello politico e di opinione pubblica nei confronti dei rifugiati e dei migranti forzati. Già nel 2006 l'applicazione di una legge anti-terrorismo molto lacunosa che si prefigge di "interdire il sostegno materiale" al terrorismo – e che adotta una definizione estremamente ampia di terrorismo e di ciò che può costituire sostegno ai terroristi – aveva già notevolmente ridotto il numero di rifugiati reinsediati negli USA. A causa di questa legge molti rifugiati, essi stessi vittime del terrorismo, si sono visti rifiutare la richiesta di accoglienza . Verso la fine del 2007 tuttavia è stata introdotta una modifica alla legislazione esistente volta ad impedire che i richiedenti asilo ingiustamente definiti "terroristi" vengano rifiutati dagli USA. Le deroghe all'interdizione al "sostegno materiale" dovrebbero facilitare il reinsediamento negli USA di un certo numero di rifugiati in condizioni vulnerabili, come ad esempio i birmani Chin in India e Malesia e i bhutanesi in Nepal, i Lao Hmong e i Montagnards vietnamiti che hanno combattuto a fianco degli USA nel guerra del Vietnam e i ribelli birmani in Thailandia.

Una parte significativa dell'aiuto degli USA alla Colombia è stato spostato dalla sicurezza ai servizi sociali e legali

Durante lo scorso anno il legislatore statunitense ha espresso una maggior sensibilità nei confronti delle violazioni dei diritti umani compiuti dai governi contro le popolazioni sfollate: nel 2007 il Congresso ha destinato il 45 per cento dei fondi per il Plan Colombia ai servizi di assistenza sociale e legale e solo il 55 per cento, rispetto all'80 per cento dell'anno precedente, all'assistenza militare che ha contribuito allo sfollamento di centinaia di migliaia di famiglie colombiane.

Nonostante la mobilitazione dei gruppi religiosi, il Congresso non ha varato una legge generale sull'immigrazione che avrebbe agevolato quasi 12 milioni di migranti irregolari aiutandoli ad ottenere la cittadinanza e creato un programma per i lavoratori temporanei che avrebbe garantito il rispetto dei loro diritti. In un clima politico teso per la sfida delle primarie, larghi segmenti dell'opinione pubblica sono pervasi da una mentalità di "rigoroso rispetto" delle leggi sulla migrazione. La costruzione di muri ai confini, l'aumento della pratica della detenzione dei migranti, raid di deportazione di migranti nei posti di lavoro e campagne di diffamazione pubblica che etichettano i migranti come un danno economico, sono ormai entrati a far parte della realtà quotidiana. Molti sono convinti che ci vorranno diversi anni prima che il Congresso affronti veramente il problema. In mancanza di un disegno di riforma a livello nazionale, i diversi stati e le municipalità hanno adottato una propria legislazione per contrastare l'immigrazione, contribuendo così a trattamenti diversi e talvolta disumani nei confronti dei migranti irregolari.

Ken Gavin SJ, Direttore del JRS Stati Uniti

Canada

I tribunali canadesi hanno sancito che gli USA non sono un paese sicuro per alcuni rifugiati

Nel novembre dello scorso anno un giudice canadese ha inferto un colpo fatale all'Accordo di paese sicuro con gli USA sancendo che gli Stati Uniti non sono un paese sicuro per i rifugiati di certi paesi: il JRS si è fortemente battuto per l'abolizione di questo trattato che impediva ai rifugiati che passavano per gli USA di cercare asilo in Canada. In Québec invece l'attenzione dell'opinione pubblica si è concentrata sull'integrazione dei migranti e sui criteri di definizione di rifugiato per motivi religiosi. Durante un'udienza pubblica sono emersi segnali di xenofobia e discriminazione, peraltro magnificati dai media, che hanno turbato l'armonia sociale di una società multiculturale.

Il governo canadese, per non far mancare il proprio sostegno alle politiche statunitensi in materia di commercio, esercito, rifugiati, ecc., ha rifiutato di condannare il centro di detenzione di Guantanamo dove si trova un cittadino canadese, Omar Khadr, un bambino soldato rinchiuso da quando aveva 15 anni. Il governo ha inoltre permesso che 43 dei 215 posti di giudice del tribunale dei rifugiati rimanessero vacanti. Ciò ha causato ritardi nello smaltimento delle pratiche e ha istigato diverse critiche sia da parte dei gruppi contrari ai rifugiati che da parte di quelli a favore.

Jack Costello SJ ed Elisabeth Garant, Responsabili del JRS in Canada

Progetti del JRS negli Stati Uniti

detenzione/pastorale/migrazioni

Nel 2007 il JRS ha organizzato 3.712 celebrazioni religiose a cui hanno preso parte 41.580 detenuti di diverse confessioni (55 per cento cattolici, 33 per cento protestanti, 8 per cento musulmani, 1 per cento ebrei e 3 per cento appartenenti ad altre confessioni). Il servizio di cappellania ha organizzato 589 incontri di preghiera e di orientamento spirituale, più di 1.000 celebrazioni e 1.828 incontri di preghiera in spagnolo, inglese e arabo. In collaborazione con il JRS e la Provincia del Messico, la Provincia dei gesuiti della California ha lanciato la Kino Border Initiative, un'iniziativa transfrontaliera che fornisce istruzione e formazione su questioni relative alle migrazioni, assistenza nelle parrocchie ai migranti e difende i diritti dei migranti su entrambi i lati del confine.

advocacy

Il JRS ha aiutato la diocesi di Brownsville nel Texas a ripristinare la celebrazione eucaristica per i migranti dopo che l'uso del vino nelle funzioni religiose era stato proibito in un centro di detenzione della zona. Grazie poi all'impegno del JRS il Congresso ha allocato a favore dell'azione umanitaria e dei programmi di difesa dei diritti umani una quota maggiore dei 600 milioni di dollari americani in aiuto alla Colombia rispetto all'anno precedente. Di concerto con l'azione di altri gruppi le attività di advocacy del JRS hanno contribuito a fare approvare una legge federale che ha fatto rientrare nel programma di reinsediamento negli USA rifugiati a cui ciò era stato precedentemente impedito e a promuovere il reinsediamento di diverse migliaia di rifugiati bhutanesi e birmani.

raccolta fondi

Il JRS ha finanziato diverse iniziative a livello internazionale tra cui: assistenza medica per gli haitiani nella Repubblica Dominicana e gli sfollati nella Repubblica Democratica del Congo; programmi di istruzione secondaria per i rifugiati birmani; alloggio, istruzione e formazione professionale per gli sfollati in Sri Lanka e sostegno a una clinica di convalescenza per i rifugiati in Malesia. A partire dal 2006 il JRS ha visitato 32 scuole dei gesuiti per sensibilizzare gli studenti e gli insegnanti riguardo ai problemi e ai bisogni dei rifugiati.

Progetti del JRS in Canada

A Toronto il JRS collabora con la Casa Romero che aiuta i rifugiati a integrarsi nelle nuove comunità e offre corsi di lingua per dipendenti del JRS provenienti dall'America Latina e corsi universitari presso il Regis College dei gesuiti. Il JRS ha preso parte alle attività della Sanctuary Coalition di cui è membro portando avanti attività di informazione e sensibilizzazione sul diritto di asilo e difendendo i diritti di tutti coloro le cui vite sarebbero a rischio qualora venissero deportati. Una serie di casi controversi hanno posto in evidenza la pratica dell'asilo religioso a livello nazionale. A novembre il JRS è stato nominato come uno dei quattro sponsor, tra cui anche il centro dei gesuiti Prodh di Città del Messico, di un'importante incontro sul Messico e sulla protezione dei cittadini a rischio nel paese che si terrà nel gennaio del 2008.

A Montreal il JRS ha organizzato un incontro sulla campagna 'Lives on Hold' (Vite sospese) a favore dei diritti di tutti coloro che vivono in una sorta di limbo non potendo essere deportati ma allo stesso tempo in attesa, a volte anche per anni, di un riconoscimento ufficiale del loro status. L'ufficio di Montreal ha anche partecipato attivamente assieme ad altri gruppi alle attività di pressione sul governo per la firma della Convenzione sui lavoratori migranti e le loro famiglie nel quadro della campagna a favore dei lavoratori agricoli e domestici del Canada. Il JRS ha finanziato inoltre il reinsediamento di 32 rifugiati provenienti da Afghanistan, Etiopia, Rwanda e Burundi.

Il bilancio del JRS 2007

Alcune brevi note e spiegazioni

1. Le informazioni riportate sono tratte dai resoconti finanziari inviati dagli uffici nazionali e/o regionali.

2. Le donazioni in natura, in particolare dalla Compagnia di Gesù e dagli ordini religiosi, non sono incluse in queste statistiche. Sebbene queste donazioni giochino un ruolo importante nell'attività del JRS, sono difficili da quantificare.

3. Fonti di finanziamento:

- **Altre organizzazioni cattoliche** si riferisce alle donazioni ricevute da conferenze episcopali, diocesi, congregazioni religiose e organizzazioni cattoliche diverse dalla Caritas;

- **Donatori privati** si riferisce alle donazioni ricevute da singoli o da fondazioni private;

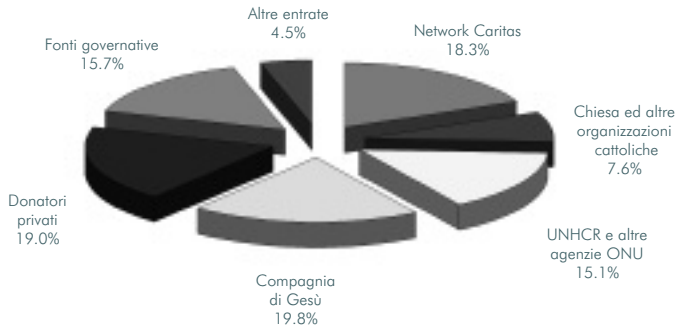
- **Altre entrate** si riferisce ai guadagni dovuti a investimenti, interessi bancari e vendita di prodotti di alcuni progetti di produzione di reddito;

- **Compagnia di Gesù** si riferisce a fondi ricevuti da province gesuite, singoli gesuiti e procure per le missioni gesuite.

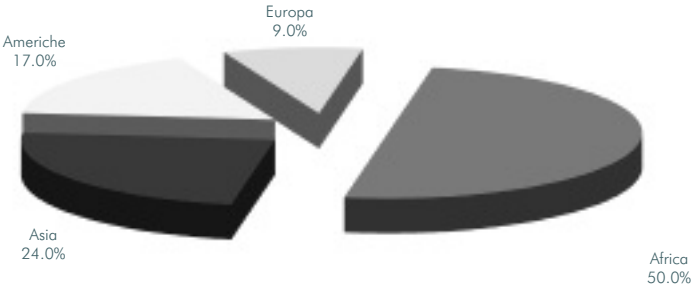
Fonti di finanziamento del JRS nel mondo (in Euro)

Network Caritas	4,494,998
Chiesa ed altre organizzazioni cattoliche	1,866,659
UNHCR e altre agenzie ONU	3,731,189
Compagnia di Gesù	4,876,246
Donatori Privati	4,673,154
Fonti governative	3,872,990
Altre entrate	1,105,550
Totale	24,620,786

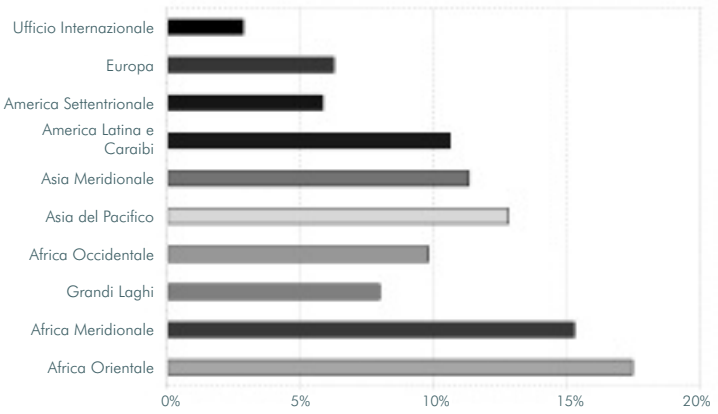
Fonti di finanziamento (%)



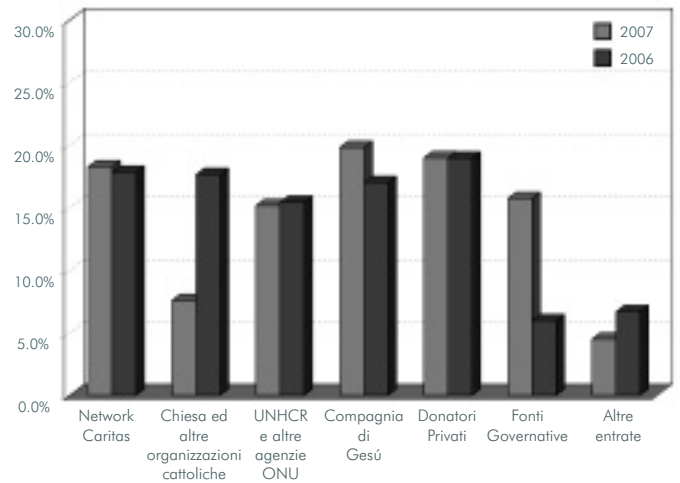
Distribuzione percentuale di spesa per continente



Distribuzione percentuale di spesa per regione



Fonti di finanziamento: paragone 2006-2007



Le Pubblicazioni del JRS

Il sito web del JRS

Visita **http://www.jrs.net** per tutte le notizie e informazioni aggiornate sui rifugiati. Il sito contiene "Primi piani" periodici dai paesi in cui il JRS è presente, approfondimenti e rapporti speciali dagli operatori del JRS sul campo, così come i documenti e le pubblicazioni del JRS.

Servir

Servir viene pubblicato tre volte all'anno ed è una rivista di 12 pagine che esamina le realtà più allarmanti dell'attività del JRS, raccontando la storia dei rifugiati e degli sfollati, e i progetti che sono stati realizzati per aiutarli. Servir è disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese.

Seguendo i passi di Pedro Arrupe

Vivere la spiritualità ignaziana nel servizio per i rifugiati

Il centenario della nascita di Pedro Arrupe è un'occasione ideale per ricordare quale era la sua visione del JRS e assicurarci che, nonostante l'organizzazione cresca e il mondo cambi, la sua vitalità venga conservata e proiettata nel futuro.

Le riflessioni dei gesuiti condivise in questa pubblicazione testimoniano il perdurare dell'eredità della sua visione. Dimostrano l'esattezza delle sue speranze profetiche sul ruolo dei gesuiti nel dare risposta ai bisogni più drammaticamente urgenti dei rifugiati e degli sfollati e riguardo ai benefici spirituali che possono essere colti da questo importante apostolato moderno.

Il già Padre Generale Kolvenbach descrisse il lavoro del JRS come quello di piantare "… un seme di speranza nell'aridità dei campi rifugiati dove il futuro delle persone è il più delle volte in pericolo, soprattutto per i giovani senza speranza, che non possono accedere ad un'istruzione adeguata".

Egli spronò il JRS ad adoperarsi sempre più affinché i rifugiati recuperassero fiducia in se stessi e nel loro futuro, descrivendo il lavoro del JRS come un lavoro che trasforma "l'odio passato e presente in vita con la saggezza che rende possibile la riconciliazione …."

A ventisette anni dalla fondazione del JRS, l'incredibile risposta alla sua prima chiamata non è diminuita e l'impatto di questo apostolato sulle Province che mettono a disposizione i loro uomini resta concreto e profondo. La visione di Arrupe è stata fonte di ispirazione per molti, gesuiti, laici e religiosi che hanno lavorato con il JRS e continuerà ad esserne la guida anche in futuro.

Dispatches

Dispatches è un notiziario elettronico bimensile, contenente notizie e dettagli sui rifugiati, così come aggiornamenti sui progetti e sulle attività del JRS. Anch'esso è disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese.

Per ricevere Servir e Dispatches gratuitamente, abbonati attraverso il sito web del JRS:

http://www.jrs.net/lists/manage.php

Contattare il JRS

Ufficio Internazionale

C.P. 6139,
00195 Roma Prati, Italia
Tel: +39 - 06 68 97 73 86
Fax: +39 - 06 68 97 73 80
Email: international.director@jrs.net

Africa Orientale

PO Box 76490,
Nairobi 00508, Kenya
Tel: +254 - 20 38 73849
Fax: +254 - 20 38 74152
Email: eastern.africa@jrs.net

Grandi Laghi

B.P. 2382,
Bujumbura, Burundi
Tel: +257 22 210 494
Fax: +257 22 243 492
Email: grands.lacs@jrs.net

Africa Meridionale

P.O. Box 522515, Saxonwold 2132,
Johannesburg, Sudafrica
Tel/ Fax: +27 11 327 0811
Email: southern.africa@jrs.net

Africa Occidentale

27 B.P. 884 Abidjan 27
Costa d'Avorio
Tel: +225 22 503 722
Email: west.africa@jrs.net

Asia del Pacifico

PO Box 49, Sanampao Post Office
Bangkok 10406, Thailandia
Tel: +66 - 2 640 9590
Fax: +66 - 2 271 3632
Email: asia.pacific@jrs.net

Asia Meridionale

ISI, 24 Benson Road,
Bangalore, 560 046, India
Tel: +91 - 80 235 37 742
Fax: +91 - 80 235 37 700
Email: south.asia@jrs.net

Europa

Rue du Progrès, 333 - boîte 2,
B-1030 Bruxelles, Belgio
Tel: +32 - 2 250 3220
Fax: +32 - 2 250 3229
Email: europe@jrs.net

America Latina e Caraibi

Camejo a Colón,
Edificio Torre La Oficina, Piso 2,
oficinas 2-1, 2-2, 2-4,
Caracas, 1010-A Distrito Capital,
Venezuela
Tel/Fax: +58 - 212 564 6576
Email: latin.america@jrs.net

Stati Uniti d'America

1016 16th Street NW, Suite 500,
Washington, DC 20036,
Stati Uniti d'America
Tel: +1 - 202-462-0400
Fax: +1 - 202-328-9212
Email: usa@jrs.net

Italia

Associazione Centro Astalli
Via degli Astalli 14/A
00186 Roma
Tel: +39 06 6970 0306
Fax: +39 06 679 6783
Email: astalli@jrs.net

Sostieni il Nostro Lavoro con i Rifugiati

Il vostro continuo sostegno rende possibile per noi l'aiuto ai rifugiati e richiedenti asilo in più di 50 nazioni. Se desideri fare una donazione, compila per cortesia il tagliando e spediscilo all'ufficio internazionale del JRS. Grazie per l'aiuto.
(Si prega di intestare gli assegni all'ordine del Jesuit Refugee Service)

Desidero sostenere il lavoro del JRS

Ammontare della donazione .....

Allego un assegno ☐

Cognome: ..... Nome: .....

Indirizzo: .....

Cittá: ..... Codice postale: .....

Paese: .....

Telefono: ..... Fax: .....

Email: .....

Per trasferimenti bancari al JRS
Banca: Banca Popolare di Sondrio, Roma (Italia), Ag. 12
ABI: 05696 – CAB: 03212 – SWIFT: POSOIT22
Nome del conto: JRS
Numeri del conto:
per euro: 3410/05
IBAN: IT 86 Y 05696 03212 000003410X05
per dollari USA: VAR 3410/05
IBAN: IT 97 O 05696 03212 VARUS0003410

Considero ciò come un moderno apostolato per la società tutta, di grande importanza per oggi e per il futuro, e di grande beneficio spirituale per la Compagnia stessa.

Pedro Arrupe SJ, *14 Novembre 1980*

JRS

accompagnare
servire
difendere

www.jrs.net

Rapporto Annuale 2007